



IL PEPERONCINO ROSSO

VOCIFUORIDALCORO

PERIODICO
D'INFORMAZIONE
CHE ESCE QUANDO DEVE
copia gratuita

ANNO VIII n. 04
GIUGNO 2012

Idee in fermento

Intervista a Michele Cognetti

NELL'INSERTO

A tutta birra!

La storia del biologo Michele Cognetti: dopo anni di formazione in Italia e all'estero, oggi è il primo birraio di Trinitapoli.



Foto: F. Mele

Michele Cognetti nel suo piccolo Birrifico, sorride con il malto tra le mani.

La tragicommedia chiamata Consiglio Comunale

Bruciata una preziosa occasione di spiegare con dati chiari le ragioni di un aumento ingiustificato della TARSU. Il sindaco ha preferito aggredire l'opposizione che, in base al suo concetto di democrazia, deve solo zittire o applaudire

LUIGI PANZUTO
Segretario Politico del SEL

Nelle ultime settimane l'argomento politico più dibattuto a Trinitapoli è sicuramente l'aumento del 50% della tariffa sulla nettezza urbana.

Molti cittadini hanno ricevuto un duro colpo per le loro tasche in virtù di questo aumento spropositato.

Ma a cosa serve aumentare di botto la Tarsu? Quali miglioramenti sono stati apportati al servizio? E su quale base è stata calcolata la tariffa?

I Consiglieri Comunali Tarantino, Storelli e Lamacchia sono scesi in piazza tra i cittadini per spiegare che l'aumento della Tarsu è illegittimo poiché calcolato su numeri sbagliati.

Non solo, poiché i loro richiami e quelli dei consiglieri Piccinino e Brandi sono rimasti inascoltati hanno deciso di convocare un consiglio comunale che trattasse appunto dell'argomento Tarsu.

Come segretario politico ma soprattutto come cittadino di Trinitapoli ho assistito all'intero consiglio per comprendere le ragioni dell'aumento spropositato e per capire se vi erano le condizioni per un confronto tra la posizione delle opposizioni che ritengono illegittimi gli aumenti e quelle della maggioranza.

Sono rimasto mio malgrado deluso perché nulla è stato chiarito!

Ho vissuto dei momenti tragicomici che cerco di riassumere ai lettori per immagini:

La prima immagine tragica è quella di una maggioranza che discute di aumento della Tarsu con l'assenza in aula, voluta o casuale, dell'Assessore al Bilancio.

La seconda immagine comica è quella di una consigliera di maggioranza che fa un'interrogazione all'Assessore al Bilancio chiedendo delucidazioni sulla Tarsu. Non capisco come fa una

consigliera di maggioranza che dovrebbe essere aggiornata sull'attività della Giunta che lei sostiene a cadere dalle nuvole su certi argomenti così importanti. Non capisco che senso ha interrogare una persona assente.

La terza immagine tragica è quella dell'Assessore all'Ambiente che nella sua relazione invece di spiegare ai consiglieri di opposizione, all'intero consiglio e alla cittadinanza le ragioni dell'aumento spropositato e ingiustificato della Tarsu ha perso quasi tutto il suo tempo nella lettura di un intervento scritto teso solo ed esclusivamente a delegittimare il Consigliere Regionale di Sel Arcangelo Sannicandro reo di aver esposto la sua posizione politica in un pubblico comizio che, mi riferiscono, l'Assessore non ha nemmeno ascoltato con le sue orecchie perché assente da Trinitapoli. Nulla ha detto sulla Tarsu! Non è stata data alcuna giustificazione sul perché degli aumenti né tantomeno si è capito se la tariffa applicata è confacente a quanto stabilito dall'azienda SIA (l'azienda che cura il servizio di nettezza urbana del Comune) o se la delibera dell'Assessore Di Benedetto contiene aumenti arbitrari.

Ma non finisce qui!

A domande precise per chiarimenti tecnici a proposito degli aumenti fatte da parte dell'opposizione l'Assessore, forse più impegnato a fare demagogia politica piuttosto che discutere del problema serio degli aumenti per i cittadini, ha preferito tacere e avvalersi della facoltà di non rispondere. Si è elusivamente limitato a dire come nel famoso film "I basilischi" la risposta fra tre giorni!

La quarta immagine tragica è quella di un Sindaco che a mo di avvocato, forse per deformazione professionale, si rivolge all'opposizione e dice ora vi smonto tutte le vostre teorie e si avventura in una lettura pasticciata di dati e di delibere che fa e disfa a suo piacimento.

Invita l'opposizione e i cittadini di Trinitapoli che ritengono illegittimi gli aumenti a fare causa al Comune! Atteggiamento singolare di una gravità inaudita. Non ho mai ascoltato un Sindaco invocare le vie giudiziarie contro il suo ente!

Inoltre con il solito fare spavaldo afferma che si poteva discutere della Tarsu se i consiglieri non fossero andati in piazza. Ma in base a quale concezione politica un Sindaco vuole vietare a dei Consiglieri Comunali di discutere le questioni amministrative con i cittadini? Quale grave delitto hanno commesso i Consiglieri di opposizione nel rendere consapevole la popolazione sull'illegittimità di un atto? Qui non si tratta di scuola elementare, qui siamo proprio alla base primordiale dell'agire politico.

La quinta desolante immagine è che accanto allo spettacolo che andava in scena in aula, c'era lo spettacolo che alcuni cittadini seduti tra il pubblico mettevano in scena con accuse e insulti nei confronti dei consiglieri comunali, minacce e ingiurie nei confronti di altri cittadini. Insomma gli atteggiamenti tipici di una clack faziosa che segue il Sindaco e la sua maggioranza fin dal primo consiglio e che, lungi dal comprendere gli argomenti in discussione, siedono tra il pubblico con lo scopo primario di insultare, denigrare e provocare.

La cosa grave è che tutto ciò avviene sotto lo sguardo compiaciuto del Sindaco e le ilarità di noti dirigenti politici che fanno parte della maggioranza di centro-destra.

L'ultima desolante immagine è che nel marasma generale, con la mancanza di volontà di confronto, nello scadimento totale dei valori della democrazia si perde di vista l'obiettivo comune, non si affrontano con serietà i problemi di Trinitapoli e a rimettere sono sempre i cittadini.

EDITORE
GlobeGlotter

REGISTRAZIONE
Iscriz. Reg. Periodici
Tribunale di Foggia
n. 414
del 31/03/2006

DIRETTORE
RESPONSABILE
Nico Lorusso

VICE DIRETTORE
Antonietta D'Introno

SEGRETARIA
DI REDAZIONE
Veronica Tarantino

DIREZIONE REDAZIONE
via Staffa 4
76015 Trinitapoli BT
t. 0883 634071
www.ilpeperoncinorosso.it
info@ilpeperoncinorosso.it

STAMPA
Grafiche Del Negro
via Cairoli 35
76015 Trinitapoli BT
t. 0883 631097
delnegrolina@virgilio.it

DISTRIBUZIONE
Gigino Monopoli

TESTI DI:
Piero Calamandrei
Antonietta D'Introno
Tony Di Corcia
Gianfranco Gorgoglione
Luigi Panzuto
Roberto Passaro
Maria Giovanna Peschiera
Arcangelo Sannicandro
Lucia Sciotti
Rosa Tarantino

FOTO DI:
Autori vari



Dall'albo Pretorio di Trinitapoli

Con determinazione n. 53 del 14/6/2012 sono stati aggiudicati lavori di pulizia e disinfezione della fogna bianca alla ditta EDILBAT di Giuseppe Tiritiello per la somma di euro 9.589,25 (iva compresa) che ha offerto un ribasso del 45% sull'importo a base d'asta di euro 13.500,00+500 per oneri di sicurezza. Hanno partecipato n. 18 ditte.

Con determinazione n. 23 dell'8 giugno 2012 si è deciso di utilizzare la somma di

200 euro per i festeggiamenti del centenario della concittadina D'AMBRA MARIA, nata a Trinitapoli l'11 giugno 1912.

Con determinazione n. 80 del 12 giugno 2012 si sono affidati i lavori di "CAMPAGNA DI SCAVI ARCHEOLOGICI DI TRINITAPOLI" alla ditta A.R.A., in seguito al finanziamento ricevuto dal ministero dell'Economia e delle Finanze il **28 ottobre 2010** di 40.000 euro.



L'eredità dimenticata

Opere già progettate, finanziate dalla Regione Puglia (98%) e appaltate che il sindaco di Feo ha ereditato dai sindaci Barisciano e di Gennaro

RIQUALIFICAZIONE QUARTIERE UNRRA CASAS: Rifacimento strade, marciapiedi, pubblica illuminazione, verde Urbano, ludoteca e centro sociale + recupero 100 appartamenti	4.700.000
URBANIZZAZIONE ZONA ARTIGIANALE (P.I.P.)	2.464.203
PROGETTO CAMELOT: COSTRUZIONE CENTRO DESTINATO ALL'ACCOGLIENZA/RESIDENZA DI PERSONE DIVERSAMENTE ABILI SENZA FAMIGLIA	1.350.000
DEMOLIZIONE E RICOSTRUZIONE PALESTRA SCUOLA ELEMENTARE "PADRE LEONE"	800.000
RIQUALIFICAZIONE PIAZZA S. STEFANO	450.000
ACQUISTO E RECUPERO MASSERIA SCAROLA PER CREAZIONE DI UN CENTRO DI ACCOGLIENZA	350.000
PROGETTO DI RIQUALIFICAZIONE MERCATO COPERTO DI VIA PISA	100.000
PROGETTO PER L'EFFICIENTAMENTO ENERGETICO DELL'EDIFICIO SCOLASTICO AGAZZI	950.000
MUSEO: SISTEMAZIONE 1° PIANO, COPERTURA ATRIO RESTAURO CORO AUDITORIUM DELL'ASSUNTA E IMPIANTO PER LA TRADUZIONE SIMULTANEA (150 CUFFIE)	600.000
COMPLETAMENTO AREA MUSEALE LOCALI SCUOLA MEDIA VIA CAVALLOTTI + CENTRO SERVIZI PARCO IPOGEI	600.000
PROGETTO VIDEO SORVEGLIENZA	140.000
PROGETTO IO GIOCO LEGALE	180.000
PROLUNGAMENTO VIA PUZZACCHIO	400.000
TOTALE	13.084.203
+ RECUPERO ICI DA ATISALE	800.000
TOTALE	13.884.203

"Giovani sbigottiti" dal Consiglio Comunale

LUCIA SCIOTTI

Dicono che la Politica sia come il rapporto tra due giovani fidanzati: si litiga ed un minuto dopo ci si scorda d'aver litigato. Poi, si dice anche, che i giovani nell'era dei "mass media" soffrono una certa disaffezione dalla vita politica locale. Ma se un giovane una sera decidesse di sfatare questi miti e volesse assistere ad un Consiglio Comunale del proprio paese, che conclusioni ne trarrebbe al riguardo? A giudicare da quanto accaduto nell'ultima seduta consiliare tenutasi nel Palazzo di Città, non si può certo dire che le "amnesie" post-litigata politica manchino, né che la disaffezione dalla cosa pubblica sia del tutto ingiustificata. Pensare che la gestione della cosa pubblica possa sfociare nell'offesa più umiliante, come l'imprecazione dal pubblico (un certo pubblico) contro la Consigliera Tarantino, la quale altro non fa se non il suo ruolo di opposizione, o come il paragone del sindaco tra i suoi colleghi consiglieri di opposizione e la "capra" inveita da Sgarbi, tutto ciò lascia a dir poco sbigottiti i Trinitapolesi, neofiti dei giochi e delle beghe politiche rivenienti da un passato rimembrato o dimenticato in base all'occorrenza.

Ma chi pensava di andare all'adunanza consiliare per comprendere le ragioni di quell'ormai famoso "errore" tra gli 84 e i 107 euro nella determinazione della Tarsu fatta pagare ai cittadini, non solo non ha la risposta che attendeva, torna a casa quando ormai è notte fonda con un nuovo interrogativo in mente: ma cosa voleva dire il Consigliere Albore con la storia esposta durante la sua dichiarazione di voto sul cavallo che perde il suo fantino? Sarà forse la corsa del cavallo a far sfuggire ai Consiglieri di maggioranza la risposta?



Parole sottovuoto

Il corso di teatro ideato da Rosa Tarantino e promosso dalla GlobeGlitter, dedicato al valore della parola

ROSA TARANTINO

Le parole sottovuoto sono quelle a lunga conservazione, le parole che manteniamo in un barattolo ben sigillato perché non si sciupino e che tiriamo fuori solo al momento opportuno, certi che, una volta messe fuori, non verranno contaminate dall'esterno.

Così, si spiega il titolo "Parole sottovuoto", il corso di teatro promosso dalla GlobeGlitter e che ho condotto nella sede di Libriamo, in Via Cairolì a Trinitapoli da febbraio a maggio 2012.

Durante tutto il laboratorio, i 14 partecipanti hanno "liberato" sostantivi, verbi, avverbi e nomi propri. Alcuni di essi, sono stati messi fuori in una sorta di "rigurgito" catartico; altri,

accompagnati con garbo. Tutti conservati e alla fine pronunciati. Alessia, Cinzia, Enza, Felicia, Marilena, Marilia, Mauro, Paky, Pasquale, Rosetta, Sabino, Titti, Teresa e Valeria hanno infine trovato la loro parola e imbottigliata come si fa con le migliori conserve.

Al termine del corso, dieci di loro sono stati protagonisti del Cortometraggio "Parla come mangi". La storia è surreale e romantica. Scritto da Raffaele Tedeschi, per la regia di Michele Pinto, il cortometraggio è stato affidato alla Morpheus Ego Kinema di Ruvo con la quale la GlobeGlitter aveva già collaborato in passato.

Parla come mangi, questo il titolo del corto, verrà presentato nell'ambito di Libriamo 2012 (dal 5 al 7 ottobre).

Ecco alcune loro impressioni "a caldo" sull'esperienza fatta:

TERESA: Frequentare il corso di teatro Parole sottovuoto è stato per me un'esperienza liberatoria. Durante gli esercizi che, di volta in volta, sono stati fatti mi sono sentita un'altra persona. Non migliore o peggiore, semplicemente diversa. Può davvero un corso di teatro aiutare a svincolarsi da legami inibitori e riuscire a farci volare? Penso di sì, se riesce a farci librare in alto e a condurci in mondi dove esiste la libertà: libertà di esprimersi e di sognare mondi in cui i sentimenti sono ancora puri e ci permettono di giocare come bambini. Se il corso ha aiutato noi corsisti a riscoprire qualità dimenticate da tempo, perché non rifarlo l'anno prossimo? Magari partecipando con maggiore

consapevolezza, autostima e sicurezza in noi stessi.

PASQUALE: Nella vita ci sono parole che vanno gridate, tante sussurrate, molte taciute. Con il corso di teatro "Parole sottovuoto" la GlobeGlitter ha voluto perseguire uno scopo: salvaguardare le parole dall'incuria e dagli abusi quotidiani. Questo corso è stato una cura sia per il corpo sia per la mente, in quanto ha consentito a ciascuno di noi, di conoscere meglio il proprio corpo, di saper riconoscere quello degli altri attraverso il tatto e l'olfatto, di rispettare gli spazi altrui. Il corso è stato un percorso ricco di sorprese, tra cui la partecipazione allo spettacolo teatrale "Amori" e la realizzazione di un cortometraggio.



Gli allievi del corso teatrale Parole sottovuoto.



Un momento fondamentale dell'ultima serata del corso: le parole messe nei barattoli.

MARILIA: Teatro...

Sembra una di quelle parole utilizzate da chi si vuole atteggiare a cultore delle nobili arti ispirate dalle Muse; magari impastata in bocca insieme ad altri termini di un certo effetto e che danno all'oratore un'aria più erudita.

Nonostante la mia smania di recitazione - memore dei personali trionfi scolastici e decisa a voler riprendere dopo tre decenni di inattività - fino a non più di tre mesi fa, ne ero convinta anche io.

Così, alle soglie dei fatidici... anta, ho sfidato questo luogo comune, affrontando il Teatro come protagonista.

Riguardo all'esperienza diretta... riesco a dare l'idea se confesso che il gruppetto di "sedicenti attori" di cui, con estremo orgoglio, faccio parte sta assillando l'insegnante a perpetrare gli incontri negli anni a venire? E che nonostante la severità della "Maestra", lo sfinimento fisico e le bacchettate (metaforiche), il pensiero di sfaldare un gruppo di perfetti estranei che nel corso delle settimane hanno imparato a conoscersi, apprezzarsi, fidarsi e condividere, diventando solidamente uniti, causa profonda tristezza? E che immaginare di non poter più "giocare" a sfidarsi in gare surreali, a ridere e piangere in un passaggio impercettibile, a chiudere gli occhi e farsi guidare da una mano amica, ballare e urlare, abbracciarsi e spingersi, ridere e condividere lascia un vuoto difficilmente colmabile nel mio animo?

E infine, questa confessione riesce a rendere comprensibile cosa sia stato per me, per noi, il corso di Teatro?

No? L'unica soluzione per poter capire davvero, è vivere l'esperienza in maniera irrazionale, abbandonandosi alla sola percezione dei sensi.

ENZA: l'esperienza è stata straordinaria, piena di emozioni, volete sapere una delle parole che ho sempre scritto alla fine degli incontri? "DIVERTIMENTO". Sì, è stato meglio di un vestito nuovo, meglio di una pizza calda,

meglio di una partita dell'Italia, meglio di una colazione con la marmellata di arance... meglio di tutto! Perché voi siete il meglio.

VALERIA: I nostri corpi in cerchio. Le mani. Gli occhi. Gli odori che riconosco. Le passeggiate nello spazio. Se sei al buio ti guido io. Il mostro che c'è in noi. L'amore che ha mille forme... e questa è quella che mi permette di dire "Mi sto specchiando in te e, guarda un po', in te c'è un po' di me. Per sempre.

Grazie, ché le parole sono sottovuoto... ma le emozioni no :)

SABINO: Mi sono tuffato in questo corso di teatro senza sapere cosa avrei dovuto aspettarmi, se non che avrei imparato le prime nozioni della recitazione e della dizione. Il primo giorno eravamo un gruppo scollegato di persone con un interesse in comune, l'ultimo giorno eravamo un gruppo. L'aver affrontato insieme le difficoltà tecniche e l'imbarazzo che nascono in questo tipo di attività credo sia stato il collante che ci ha tenuto uniti e che ci ha guidato fino al cortometraggio. Emozionatissimi abbiamo superato anche quello: tre giornate di riprese e risate. Resta adesso la felicità di aver partecipato e un po' di nostalgia.

PAKY: Quando ho iniziato il corso di teatro di una cosa sola ero certo: sarebbe stata una esperienza che mi avrebbe aiutato a crescere. Ora posso dire che questa esperienza è stata fondamentale e stupenda, perché ho avuto la possibilità di conoscere delle persone stupende, favolose nella loro unicità. Ed è anche grazie a loro e alla nostra insegnante se ho potuto conoscere meglio me stesso, prendere contatto con una parte di me "inesplorata" e importante. Il cortometraggio è la "ciliegina sulla torta" di questa mia prima esperienza con il teatro, e mi ha permesso di incontrare il mio "alter ego"! Grazie a tutti i ragazzi e grazie Rosa! :)



Un'allieva mentre sceglie accuratamente la parola da "conservare".



Backstage di Parla come mangi, il cortometraggio girato con gli allievi del corso di teatro.

Ubicazione della zona P.I.P.

L'assessore Di Fidio ha addebitato ai precedenti amministratori la responsabilità di non aver attirato imprenditori forestieri poiché la zona per gli insediamenti produttivi di Trinitapoli è lontana dalla 16 bis

ANTONIETTA D'INTRONO

Riconoscendo alla famiglia dell'assessore Giacinto Di Benedetto l'ulteriore somma di Euro 183.342,03 per l'esproprio del terreno in zona artigianale all'incrocio tra la Trinitapoli Mare e la provinciale per Foggia, l'assessore Eugenio Di

stati richiesti.

E se lo spiega così: "quell'area è lontana da tutte le arterie stradali di collegamento, che ci sono delle difficoltà oggettive per quella zona".

È aggiunge: "a nostro parere c'erano altre aree che potevano essere sfruttate per questo tipo di intervento. C'è tutta la zona a ridosso della più grande arteria stradale che è la 16

assessore alle attività produttive alcune informazioni che lo aiutino a capire di che cosa stia parlando e soprattutto gli evitino di sproloquiare.

1. La zona per la realizzazione del Piano per gli Insediamenti Produttivi (P.I.P.), altrimenti nota come zona artigianale, fu individuata ad est della statale per Foggia perché quell'area, essendo aggre-

sono già insediate numerose piccole aziende.

Lo stesso discorso vale per la zona industriale area ad ovest della statale per Foggia già individuata nel piano di fabbricazione del 1972.

Ed è stato grazie a quegli strumenti urbanistici e non solo che i titolari di quella azienda hanno goduto di cospicui finanziamenti pubblici (di un

indennizzo è evoluta assumendo i valori di mercato come parametro.

4. Ciononostante il costo dei lotti è stato determinato dalle passate amministrazioni con generosità evitando di gravare sui bilanci delle aziende artigiane oneri finanziari per urbanizzazioni che provvidamente furono assunti dalla Regione.

5. Il PIP fu progettato per soddisfare la richiesta di suoli degli artigiani casalini che in epoca di floride prospettive di sviluppo aspiravano ad ingrandire i loro laboratori ma erano schiacciati dalla rendita fondiaria. Il PIP, perciò, non fu inventato per i forestieri come auspica l'assessore Di Fidio, ma soprattutto per aiutare gli artigiani casalini non disdegnando ovviamente contributi esterni.

Per quanto riguarda l'intento di spostare la zona PIP intorno all'azienda dell'assessore Giacinto Di Benedetto e famiglia, facciamo presente all'improvvisato assessore che, a prescindere di altre più serie considerazioni non è spostando la zona PIP di qualche chilometro che se ne assicura lo sviluppo.

Le ragioni della crisi economica non risiedono nella ubicazione del PIP ma in ben altro.

In ogni caso attendiamo di vedere come questo assessore con questa cultura economica e con questa conoscenza del territorio e della storia amministrativa di Trinitapoli, saprà riparare a quelle che chiama le scelte sbagliate del passato.

Un anno è già volato via.



L'assessore Eugenio Di Fidio (indicato dalla freccia) ritratto durante una manifestazione pubblica.

La zona per la realizzazione del Piano per gli Insediamenti Produttivi (P.I.P.), altrimenti nota come zona artigianale, fu individuata ad est della statale per Foggia perché quell'area, essendo aggredita dalla salsedine non era più idonea per l'agricoltura.

Fidio per distogliere l'attenzione dal fatto che aveva generosamente rinunciato ad appellarsi contro la sentenza di primo grado, ha pensato bene di inveire contro il passato.

Ha addebitato ai precedenti amministratori la responsabilità nientepopodimeno che le aziende che si stanno insediando non siano di imprenditori forestieri ma soltanto di "casalini" e che ancora oggi non tutti i lotti siano

bis che insiste sul territorio di Trinitapoli e poteva essere sfruttata, ad esempio".

E conclude, rivelando, che l'assessore Tedesco sta lavorando ad un nuovo strumento urbanistico che corregga quelli che chiama gli errori del passato, spostando la zona P.I.P. a ridosso della 16 bis, cioè per capirci, intorno all'azienda dell'assessore Di Benedetto.

Giova a questo punto fornire all'improvvisato

dita dalla salsedine non era più idonea per l'agricoltura.

Detto per inciso, lo stesso criterio fu seguito per l'individuazione dell'area per il Piano di Zona per l'edilizia economica popolare (legge 167/62).

E che tale ubicazione non fosse sbagliata lo dimostra il fatto che mentre il PIP stentava a decollare, intorno a quell'area nel passato e ancora oggi si

miliardo e mezzo di vecchie lire ha, per esempio, fruit' l'azienda dell'assessore Di Fidio).

2. La scelta dell'area avvenne nel 1975 quando la 16 bis non esisteva ancora ma era già aperta al traffico l'autostrada Bologna-Taranto con i caselli di Cerignola, Canosa ed Andria.

3. Il costo di esproprio dell'area è certamente lievitato nel tempo perché la legislazione in materia di



Bisogna pedalare

Gli amministratori dovrebbero dedicare il loro tempo al presente e al futuro



Piazza Municipio by night, ripavimentata negli anni 80 e re-illuminata negli anni 90.

ANTONIETTA D'INTRONO

Dopo un anno dalle elezioni il sindaco ha sentito il bisogno di tenere un pubblico comizio.

Tutti si aspettavano un rapporto ragionato e completo su quanto realizzato e soprattutto sulle prospettive future del nostro comune.

Nessuno si aspettava di assistere, invece, ad un comizio rabbioso, insultante per intenderci stile Nicola Di Feo, tutto teso semplicemente a giustificare l'evidente precoce fallimento della sua gestione. Addirittura patetico il tentativo di chiamare in causa la passata amministrazione.

Ha voluto la bicicletta ma non vuole pedalare e soprattutto pretende che le strade siano tutte in discesa. Ignora quanto sia stato duro per i suoi predecessori riuscire a dotare il nostro paese di tutte le attuali infrastrutture. Una fatica che gli è stata risparmiata e di cui deve ringraziare le vecchie amministrazioni di fronte alle quali deve togliersi il cappello.

Finora ha dimostrato solo di saperle sparare grosse e di non avere alcuna idea per il futuro del nostro paese.

Per quanto tempo ancora ritiene di distribuire ai cittadini solo bolle di sapone?



La villa "bianca": un'opera del 1984 rimodernata nel 1995.

Egregio sindaco, i mutui sono garantiti!

Non sono debiti per la spesa corrente ma mutui per la realizzazione di opere pubbliche ed interventi infrastrutturali

ANTONIETTA D'INTRONO

Non c'è occasione pubblica o privata, ordinaria o solenne, in cui sindaco, assessori e consiglieri di maggioranza non lamentino in coro il peso dei debiti che gravano sul bilancio comunale. Impedendo non sappiamo quali altri interventi. Omettono maliziosamente, costoro, di chiarire che non

si tratta di debiti per la spesa corrente (per esempio contributi per festicciole varie o in favore di Maria De Filippi) ma di debiti per mutui contratti per la realizzazione di opere pubbliche ed interventi infrastrutturali di indubbia utilità. Dovrebbe essere facilmente comprensibile, anche da parte dei nostri amministratori, che il bilancio comunale di qualsiasi comune non consente

di realizzare una opera pubblica per così dire in contanti, cioè con le entrate di un solo anno. Anche i comuni, come spesso le famiglie per costruire una casa o acquistare un terreno, sono costretti a ricorrere alle banche. E queste, lo dovrebbero sapere, concedono il credito solo a persone solvibili e dotate di garanzie. Come appunto gli ex amministratori di Trinitapoli.

Importi mutui al 31/12/2011 per le opere già realizzate: 17.995.299,00 euro. Rata annuale in pagamento e garantita: Euro 1.867.167,31 su un totale di entrate di Euro 8.200.000,00 circa

Campo Bocce

Strade comunali

Sistemazione strade comunali

Recinzione Palazzetto

Completamento Liceo pedagogico

Espropri

Completamento impianti sportivi

Campo di calcetto, Via Reggio Calabria

Strade urbane VII lotto

Costruzione loculi IV lotto

Strade urbane IX lotto

Urbanizzazione zona artigianale

Ampliamento cimitero

Viale Vittorio Veneto

Villa Papa Giovanni

Apertura Via Isonzo

Museo

Risparmio energetico (pubblica illuminazione)

Debiti per espropri

Asilo nido

Nuova palestra Scuola elementare "Padre Leone"

Rispettare il passato

L'attuale amministrazione ha avuto la fortuna di succedere ad una generazione di amministratori che ha affrontato e superato le carenze strutturali più importanti

ARCANGELO SANNICANDRO

Le continue e generiche lamentazioni del sindaco e della giunta di fronte a non meglio precisate difficoltà del presente, suscitano sentimenti di incredulità e di stizza.

Possibile che costoro non si rendano conto di quanto siano stati fortunati a succedere ad una generazione di amministratori che, affrontando e superando ben più gravi e diffuse difficoltà, ha risparmiato loro dure fatiche e grandi angosce?

Oggi alla porta del sindaco non bussa più una assillante direttrice didattica per ricordarmi che gli alunni facevano il doppio turno (così come alla scuola media) e che mancavano del tutto le scuole materne.

È ormai dalla fine degli anni 80 che il nostro paese è dotato di 3 plessi di scuola materna e di quattro plessi di scuola elementare. Sono state

costruite 4 palestre e attualmente si sta ricostruendo quella di Via San Pietro colpita da crisi strutturale. Abbiamo anche un bell'edificio per

dalla mia giunta del 1973 dopo i sorprendenti risultati della prima campagna di scavi finanziata dal comune per le insistenti pressioni

È ormai dalla fine degli anni 80 che il nostro paese è dotato di 3 plessi di scuola materna e di quattro plessi di scuola elementare. Né furono dimenticate le palestre. Attualmente si sta ricostruendo quella di Via San Pietro colpita da crisi strutturale. Abbiamo anche un bell'edificio per il Liceo e v'è stata costruita una nuova scuola media in Via Pirandello con annessa palestra avendo destinato la vecchia sede a museo. E accanto a questo un Auditorium ricavato da una vecchia chiesa di proprietà del comune: l'unico luogo comunale esistente per incontri e dibattiti pubblici.

il Liceo ed una nuova scuola media in Via Pirandello con annessa palestra avendo destinato la vecchia sede a museo. E accanto a questo un Auditorium ricavato da una vecchia chiesa di proprietà del comune: l'unico luogo comunale esistente per incontri e dibattiti pubblici.

L'urgenza di un museo fu subito avvertita

dell'assessore alla cultura Peppino Filipponio e ripetuta ancora con successo dalle amministrazioni successive. Con Barisciano e il suo assessore alla cultura Antonietta D'Introno si deve la definitiva realizzazione del polo archeologico. Abbiamo un palazzo di giustizia con annessa casa circondariale e un palazzo municipale restaurato



Parco archeologico degli Ipogei.

completamente nel 1987/1988.

Da tempo tutte le vie cittadine sono attraversate dalla rete di acquedotto, fognature, rete elettrica e gas. Non vi sono poi strade in terra battuta e risultano asfaltate decine di strade di campagna.

La vendita del gas metano è a completa gestione pubblica assicurando lavoro per gli allacciamenti ad una cooperativa locale ed un ricavo annuo di circa 350mila euro a sollievo del bilancio comunale. Entrate inesistenti nei bilanci di tutti gli altri comuni pugliesi. In circa 20 anni la felice scelta della mia giunta ha assicurato al bilancio comunale circa 7 milioni di Euro di entrate extratri-

butarie.

Per lo sport ed il tempo libero possiamo utilizzare campi da tennis, campo di bocce, calcetto rionale, Palazzetto dello sport, palestre, pista di pattinaggio, campo di calcio con tribune, spogliatoi e pista di atletica, illuminazione per incontri in notturna, area di sosta camper, pista ciclabile, percorsi nella zona umida, torrette per il birdwatching, un Centro di Educazione Ambientale in zona Castello (ex casetta rossa), due ville comunali e un parco urbano su Via Margherita di Savoia.

La crisi degli alloggi subì un vero colpo con la realizzazione del piano per l'edilizia economica popolare (cosiddetta zona 167).



Zona Umida.

Oltre 450 famiglie hanno trovato alloggio o in case dello IACP o in cooperative edilizie o in edilizia sperimentale o in edilizia convenzionate.

Il comune contrattò con le imprese cui cedette i suoli espropriati il prezzo di 75.000.000 di Lire per un appartamento più box più grande giardino condominiale.

È in fase di realizzazione la bonifica del quartiere UNRRA CASAS, pensata dal sindaco Barisciano di concerto con la Regione Puglia che ha finanziato l'intero l'intervento per circa 10 miliardi di vecchie lire.

Così come si deve al concerto dell'amministrazione Barisciano con la Regione Puglia, la costruzione della vasca di stoccaggio delle acque reflue depurate al servizio dell'agricoltura. Opera completamente a carico della Regione Puglia per circa 13 milioni di Euro.

Già nel 1974 si realizzò il primo asilo nido che oggi ospita il Centro di Riabilitazione motorie "Padre Pio", ed è in fase di ultimazione un secondo asilo nido in Via Mattarella; negli anni è stato anche ampliato, attrezzato ed abbellito il cimitero comunale e sono state alberate vie e piazze cittadine.

Interrompiamo questo lungo elenco, lasciando ai lettori il gusto di arricchirne il contenuto con la propria riflessione. È stato stilato non con intenti autocelebrativi, ma solo per invitare gli attuali amministratori a rispettare il passato e ad invitarli a parlare solo dopo aver realizzato qualcosa.



Centro di Educazione Ambientale.



Auditorium dell'Assunta.

Tarsu: la proposta delle opposizioni

Proposta di delibera per annullare l'aumento della Tarsu presentata nel consiglio comunale del 20 giugno 2012 dai gruppi "Vie Nuove" e "Trinitapoli da vivere"

PREMESSO

- che, con delibera di Giunta Comunale n. 39 del 15/03/2012, sono state approvate le tariffe per l'applicazione della tassa per lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani per l'anno 2012;
- che nello stesso atto è deliberato l'aumento del 50% delle tariffe in vigore nell'anno precedente;
- che è stabilito all'83,88 % il tasso di copertura del costo del servizio con un incremento del 9,78% rispetto all'anno precedente;
- che il costo previsionale del servizio come riportato nella delibera di Giunta Comunale n. 32 del 13/03/2012 è pari a 1.600.000;
- che con delibera di Giunta Comunale n. 68 dell'11/05/2012 è stata revocata la delibera n.32/12 considerando l'ammontare dell'ecotassa pari a 5,00 euro/tonnellata e non 25,82 euro/t come in precedente atto di Giunta;
- che con la stessa delibera n.68/12 si considera, la nuova tariffa di smaltimento 5° lotto discarica pari a 107,46 euro invece che 84,46 euro, per 6.689,16 tonnellate a differenza della precedente quantificazione di 6.584,32 in eccesso anche rispetto ai dati ufficiali;
- che con delibera n.69 dell'11/05/2012 è stata revocata la delibera n.39/12 determinando il costo previsionale del servizio pari a 1.542.075 con un tasso di copertura dell'87,03% differente rispetto a quello della deliberazione precedente;
- che la Delibera di Giunta Comunale n.68/2012 stabilisce un incremento del servizio di

pulizia e ramazzatura, richiesto dalla S.I.A., di 200.000 euro di cui non sono specificate motivazioni, integrazioni, organizzazione del servizio, programmazione;

- che sulla base di queste deliberazioni è stato emesso il ruolo Tarsu 2012 e inviate ai cittadini di Trinitapoli le cartelle di pagamento non corrispondenti al reale costo totale del servizio di igiene urbana;
- che la scadenza della prima rata al 31 maggio 2012 è stata prorogata al 24 giugno 2012;
- che il gettito previsto Tarsu 2012 e il relativo costo del servizio sono parte integrante del Bilancio di previsione 2012 ancora in fase di approvazione;

CONSIDERATO

- che "il Consiglio è l'organo di indirizzo e di controllo politico-amministrativo", art. 42 T.U.E.L. (D.Lgs. 18 giugno 2000 n. 267); che "il Consiglio ha competenza limitatamente ai seguenti atti fondamentali (...) f) istituzione e ordinamento dei tributi, con esclusione della determinazione delle relative aliquote; disciplina generale delle tariffe per la fruizione dei beni e dei servizi", c.2, art. 42 T.U.E.L. (D.Lgs. 18 giugno 2000 n.267);
- che l'istituzione e l'ordinamento dei tributi è una competenza esclusiva del Consiglio comunale infatti tale competenza, prevista in via generica dall'articolo 49 del Dlgs 507/1993, è da riconoscersi al massimo organo collegiale del Comune in quanto nella locuzione «istituzione ed ordinamento dei tributi», prevista



L'aumento del 50% della Tassa per lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani (T.A.R.S.U.), a cui si deve aggiungere l'aumento del 12,93% del tasso di copertura del servizio, è da ritenersi ingiustificato senza un'indicazione degli elementi di costo del servizio, senza una pianificazione e riorganizzazione seria del servizio di raccolta rifiuti;

all'articolo 32, comma 2, lettera g), della legge 142/1990 e confermata dal Testo unico sugli Enti locali, approvato dal Dlgs 267/2000, all'articolo 42, comma 2, lettera f), il Legislatore aveva inteso riferirsi alla regolamentazione di tutti gli elementi fondamentali del rapporto tributario, compresa la determinazione della misura e del quantum della prestazione.

VALUTATO

- che l'articolo 69 del D. Lgs. 15 novembre 1993, n.507 prevede che "ai fini del controllo di legittimità, la deliberazione deve indicare le ragioni dei rapporti stabiliti tra le tariffe, i dati consuntivi e previsionali relativi ai costi del servizio discriminati in base alla loro classificazione economica, nonché i dati e le circostanze che hanno determinato l'aumento per la copertura minima obbligatoria del costo ovvero gli aumenti;
- che l'aumento del

50% della Tassa per lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani (T.A.R.S.U.), a cui si deve aggiungere l'aumento del 12,93% del tasso di copertura del servizio, è da ritenersi ingiustificato senza un'indicazione degli elementi di costo del servizio, senza una pianificazione e riorganizzazione seria del servizio di raccolta rifiuti;

- che, nel caso della T.A.R.S.U., un incremento notevole delle tariffe deve corrispondere ad un evidente ed efficace miglioramento del servizio di cui non vi sono dati e analisi che possano confortare questa previsione stante le delibere revocate di Giunta Comunale n. 32 e n.39 del 2012 e le n.68 e n.69 del 2012;
- che l'esecuzione delle citate deliberazioni comporterebbero l'esposizione dell'Ente ad un vasto contenzioso tributario con una indubbia ricaduta negativa sugli aspetti patrimoniali

dell'Ente

- che l'interesse pubblico concreto e attuale è prevalente rispetto a quello alla conservazione dell'atto anche alla luce degli interessi privati coinvolti;

Richiamato il potere di annullamento in autotutela che consente di rimuovere gli effetti giuridici con effetto retroattivo di provvedimenti inficiati dalla presenza "originaria" di uno o più vizi di legittimità posti in essere dalla Pubblica Amministrazione;

DELIBERA

- di impegnare la Giunta di procedere in via di autotutela all'annullamento di tutte le citate delibere di Giunta e adottare tutti i consequenziali adempimenti a salvaguardia dei cittadini trinitapolesi;
- di dichiarare il presente provvedimento immediatamente eseguibile ai sensi dell'art.134, comma 4°, del T.U.E.L.



Eppur fermenta.

Chi l'ha detto che Trinitapoli è un paese per vecchi e che i neo laureati devono scappare altrove?


**IL
 PEPERONCINO
 ROSSO**
 VOCI FUORI DAL CORO

L'INSERTO
 GIUGNO 2012

Nella foto.
 Michele Cognetti a lavoro
 nel birrificio Decimoprino.

Decimoprino: la birra "made in Trinitapoli"

Corposa, aromatizzata, buonissima. È la birra tutta trinitapolese del nuovo birrificio indipendente di Michele Cognetti

ANTONIETTA D'INTRONO

La birra è la prova che Dio ci ama e che vuole che siamo felici" (B. Franklin). Fresche e deliziose come le parole dello scienziato americano, nella nostra città, da qualche mese a questa parte, abbiamo la fortuna di gustare 3 birre completamente "made in Trinitapoli". Proprio durante la settimana nazionale della Birra Artigianale, infatti, a febbraio scorso, ha ufficialmente inaugurato **Decimoprino**, un piccolo birrificio indipendente, frutto dell'ingegno e dell'operosità di un giovane biologo trinitapolese, **Michele Cognetti**. Ad incoraggiare il grande passo verso la realizzazione del suo progetto, il bando della Regione Puglia per il sostegno allo "start up" di microimprese. Si tratta di una delle poche misure, ancora attive (fino a 400 mila euro) che permette, "non ad una azienda ma ad un privato cittadino, di uscire dalle difficoltà mettendosi in proprio, una sorta di passaporto verso una svolta esistenziale che può rivelarsi risolutiva soprattutto in tempi di crisi".

Il birrificio Decimoprino è una piccola e

operosa azienda che trovate in Via traversa delle Forze Armate (incrocio Via Mare a sinistra) e che produce birre non pastorizzate, non filtrate, rifermentate e affinate in bottiglia o in fusto. Proprio in questi giorni, Michele ha ricevuto i complimenti dai funzionari regionali, recatisi in azienda per i controlli di routine, e hanno citato Decimoprino tra le imprese nate, dopo l'incentivo regionale, da prendere come esempio.

Le tre birre prodotte sino ad ora sono la D-Day, la Karibu e la Jouissance.

Ma "in fermento" al birrificio, ci sono anche le idee. Appena avviati, infatti, "Incontri oltre la schiuma", un cartellone in itinere per parlare di un libro, assistere ad uno spettacolo e alla fine, ovviamente, gustare prodotti locali accompagnati con dell'ottima birra ghiacciata.

Oltre che direttamente al birrificio, la birra Decimoprino si può gustare a Trinitapoli alla rosticceria Tre galletti e al Bar Salpi in bottiglia; al Butterfly Café, invece, trovate la Karibu anche alla spina.

Il Peperoncino Rosso ha intervistato Michele Cognetti per saperne di più sulla sua scelta di investire nella sua città.

Come nasce il tuo interesse per la birra?

Dall'idea alla sua realizzazione, c'è una storia che ha come filo conduttore la sana passione per l'enogastronomia di qualità e per il buon bere. C'è una storia che unisce questa passione alle competenze scientifico-professionali da me acquisite e maturate, durante tutto il mio percorso accademico, professionale e umano. Dalle competenze formative e professionali maturate nel corso dei precedenti percorsi professionali e di studio, è nata la volontà di intraprendere un'attività che potesse soddisfare il bisogno di realizzarmi professionalmente e con gratificazione, attraverso la produzione di un prodotto artigianale di qualità.

Creare un piccolo birrificio artigianale a Trinitapoli, nel cuore della sesta provincia pugliese, è il frutto di un'idea che è fermentata ed è maturata a lungo. Il tempo, come per il buon vino o la buona birra, ha permesso all'idea il giusto affinamento, affinché questa potesse prendere contatto con la realtà.

Nel 2005, subito dopo il conseguimento della Laurea in Scienze Biologiche presso l'Università degli Studi di Urbino "Carlo Bo", nel periodo di ricerca di opportunità di lavoro e/o percorsi di formazione, ho effettuato un master universitario di secondo livello (biennale) in "Gestione Intergrata di Sistemi di Sicurezza e Qualità degli Alimenti" presso l'Università degli Studi di Bari. La mole di conoscenze teorico-pratiche acquisite nel corso del lungo percorso formativo post-

lauream, mi ha dato l'input per allargare i miei orizzonti in campo professionale. Il master mi ha portato ad effettuare visite presso numerosissime aziende italiane impegnate in svariati settori dell'agroalimentare e ad effettuare uno stage molto interessante presso l'Istituto Zooprofilattico di Puglia e Basilicata. Presso la sede centrale di Foggia dell'I.Z.S. di Puglia e Basilicata, ho effettuato attività di attività di controllo ufficiale mediante utilizzo di metodi immunoenzimatici per la determinazione di contaminanti chimici (Anabolizzanti, Tranquillanti, Micotossine, Residui) in matrici alimentari e ambientali. Ho approfondito la normativa nazionale e comunitaria riguardante l'autocontrollo aziendale e le certificazioni sia di prodotto che di processo in ambito agroalimentare.

Subito dopo stato il soggetto proponente e realizzatore di un progetto di ricerca in ambito agroalimentare. Il progetto, ammesso al finanziamento dalla Regione Puglia nell'ambito del "Miglioramento delle risorse umane nel settore della ricerca e sviluppo tecnologico", ha visto coinvolti, il sottoscritto, il Consiglio Nazionale delle Ricerche e un'azienda agroalimentare, si è concluso nel dicembre del 2008.

Parallelamente alla carriera scientifica ho coltivato, quasi gelosamente, la mia passione per il buon bere e per l'enogastronomia di qualità. Ho frequentato i corsi di qualificazione professionale per Somme-



Michele e i suoi tre tipi di birra Decimoprino: la D-Day, la Karibu e la Jouisance.

lier organizzati dall'Associazione Italiana Sommelier. Ho cominciato poi a materializzare le mie conoscenze sulla birra artigianale, frequentando corsi di formazione per "Mastri birrai".

Dopo aver trascorso un periodo di Ricerca in Belgio, dove ho scoperto davvero il mondo meraviglioso e "fuori di testa" della birra artigianale, sono tornato in Italia e ho riflettuto molto sul "mondo della ricerca italiana", sui limiti del sistema e sul fatto che non ero disposto a "dissipare"

tutto ciò che di buono lo stesso sistema mi aveva dato sino ad allora.

Sono giunto così alla conclusione che, come avevo sempre fatto, dovevo mettere il mio bagaglio di conoscenze scientifiche maturate finora, al servizio di una passione e cercare di trasformare quindi un'idea in un'impresa.

Dopo due anni di lavoro per far sì che l'idea prendesse forma (corsi, ricerche, reperimento fondi...), nel 2010, durante la fiera italiana più importante in ambito brassicolo, "Pianeta Birra", assaggio

le birre (tra l'altro pluripremiate a livello nazionale e internazionale) di un birraio friulano che faceva birra da oltre trent'anni e la cui storia mi aveva colpito molto. Dopo qualche mese vado da lui in birrificio e dopo aver scambiato poche parole con lui, ma soprattutto dopo aver incrociato i suoi occhi che, più di qualsiasi parola trasmettono la passione per la birra, per il suo lavoro da Mastro Birraio e per la sua terra, gli chiedo se posso stare un po' da lui in birrificio per imparare da un Maestro.

Come è andata la storia?

Meni (questo è il suo nome) ha provato a sminuire la sua bravura dicendo che c'erano altri molto più bravi di lui, dandomi nel contempo il benvenuto nel suo birrificio, qualora io ne avessi ancora voglia.

Adesso siamo amici e prima di aprire il birrificio, appena potevo andavo su da lui a dargli una mano in birrificio, ad imparare da un Maestro e a mettere a punto le ricette per le mie birre!

Io vengo da una famiglia di artigiani ed ho una piccola esperienza nel campo della ricerca scientifica, vi assicuro che i due mondi non sono poi tanto diversi. Ho avuto modo di conoscere dei Maestri che, pur operando in settori estremamente diversi e avendo un livello culturale e dei modi di fare diametralmente opposti, erano persone che trasudavano umiltà, passione e competenza tecnica per la loro arte.

Così nasce questa storia!

Cosa ti ha ispirato i nomi delle tre birre che produci?

Ogni birra ha una sua storia e i loro nomi sono una parte non meno importante delle materie prime che utilizzo, o della tecnica produttiva che adotto. Di ognuna di loro potrei raccontare come è nata, perché questo stile e non un altro, perché quel nome nome, quell'etichetta, il packaging.

Il nome delle mie birre può essere inteso come un capitolo di un racconto. Di quel racconto.

Siamo partiti con tre birre, ispirandoci alle tre nazioni, per noi più rappresentative dal punto di vista brassicolo. Inghilterra, Belgio e Stati Uniti. Oltre ai paesi, con queste tre birre, partiamo da

birre molto diverse tra loro e da stili ben precisi, cercando di darne la nostra interpretazione. Bottiglie da 500 ml e 250 ml per tutte e tre ed etichette molto diverse tra loro, ma con uno schema di fondo comune. Adesso ci fermeremo per un po' su queste birre, tenendo questi formati e cercando di migliorarle sempre più. Più in là cominceremo ad ampliare l'offerta, sia in termini di birre, sia in termini di formati.

Tornando ai nomi e partendo dalla prima birra prodotta, D-DAY sta per "Decimoprimo-Day". La grafica dell'etichetta con un aereo che lancia birra artigianale alla gente di sotto, rappresenta il nostro sbarco, o debutto nel panorama brassicolo italiano. Sulla sinistra dell'etichetta c'è una descrizione, tratto comune delle tre etichette, che è una sorta di descrizione storico-organolettica della birra, che nella D-Day recita così:

"Con questa birra il Birrificio Decimoprimo segna il suo debutto nel panorama brassicolo italiano. Il birraio rende omaggio alla nazione con la storia brassicola forse più importante in assoluto. Ispirata alle India Pale Ale inglesi, la D-Day ricalca i canoni di questo stile, seppur con qualche digressione sul tema. Orzo distico italiano maltato in Italia e l'assenza di filtrazione, le conferiscono una colorazione leggermente ramata e opalescente. Un corpo medio ed il sapore maltato vanno a supportare una generosa luppolatura di luppoli inglesi e americani, conferendole un sostanziale bilanciamento dell'amaro che tuttavia indugia nel finale".

La nostra seconda birra è la JOUISSANCE, "godimento" in francese, birra color oro di 6,5 % Vol., che è un omaggio alle birre belghe e alla loro ricchezza aromatica.

Etichetta molto sensuale raffigurante un'opera di Edgar Degas, che così recita:

"La Jouissance è un omaggio alla ricchezza aromatica delle birre belghe ad alta fermentazione e al "godimento" che queste molto spesso suscitano in chi le beve. Ale speziata di ispirazione belga di un bel colore dorato e opalescente, presenta una schiuma ampia, bianca, cremosa e persistente. Al naso sprigiona subito un bellissimo mix rustico in

cui convivono freschi sentori floreali e di frutta a pasta gialla (banana, maracuja, pesca), sentori di paglia, spezie (coriandolo) e una leggera pepatura che la rende molto vivace. Al gusto c'è una

perfetta corrispondenza con l'aroma. Imbocco dolce di malto, corpo medio e vivace frizzantezza a cui fa seguito un amaro molto delicato, erbaceo, con note di scorza d'arancia amara".

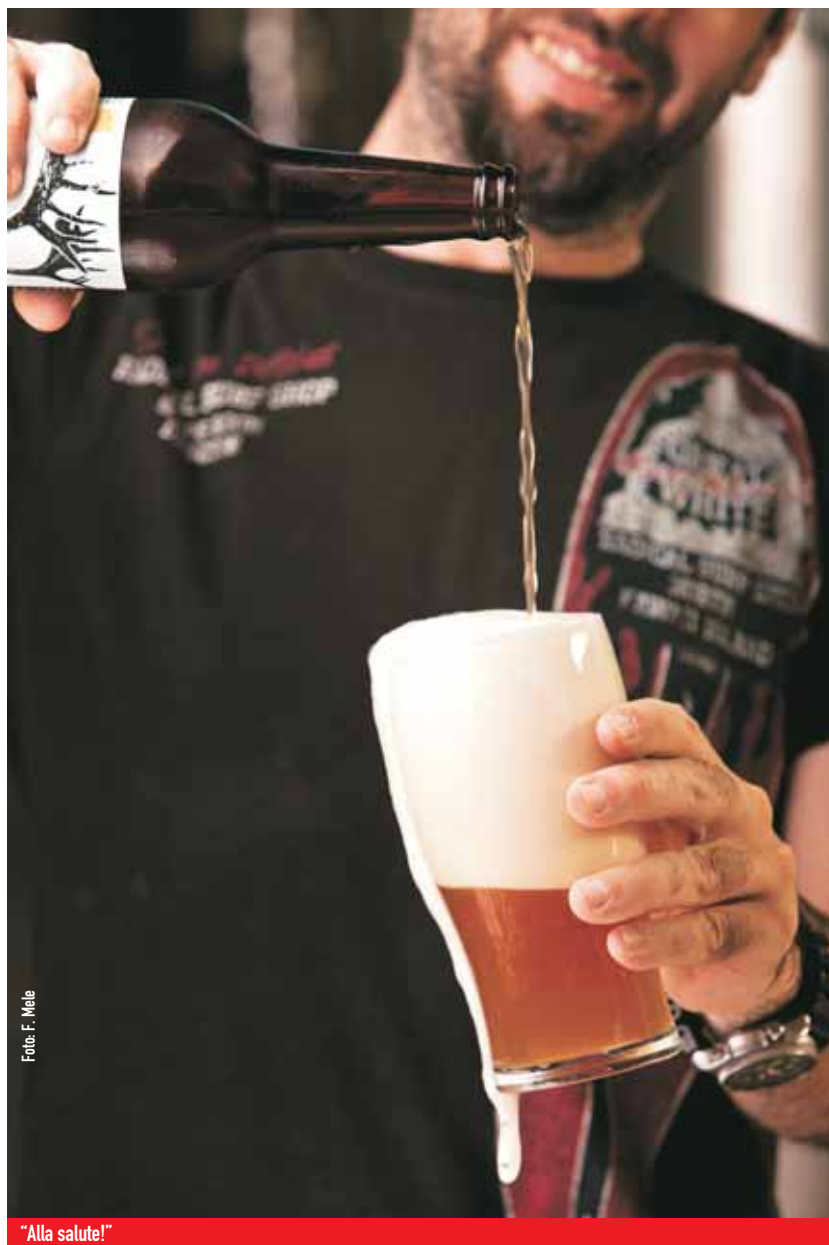


Foto: F. Mele

"Alla salute!"

IL PEPERONCINOROSSO

inserto giugno 2012



Michele tra il Mastro birraio Meni e sua moglie.

Infine la KARIBU, quella più beverina, la birra della sete, ispirata alle Cream Ales americane punto di contatto, o contaminazione, tra le Lager e le Ales. Luppoli americani, 5 % Vol. e una descrizione che non ha bisogno di aggiunte:

“K a r i b u , u n “significante” perfetto per quello che rappresenta per noi questa birra. “Benvenuto” in lingua Swahili e sullo sfondo un Karibù, animale simbolo del nordamerica. Con questa birra il birraio dà il benvenuto all’America e omaggia gli artigiani d’oltreoceano protagonisti, agli inizi degli anni ’80, dell’entusiasmante movimento denominato “Renaissance”. Una volta comuni negli Stati Uniti, in particolare nel Midwest, le Cream Ales rappresentano uno dei pochi stili di birra indigeni americani che sono sopravvissuti al proibizionismo. La scelta del lievito e il controllo della temperatura di fermentazione è forse il tratto più importante di questo stile. Vaghe note di malto, discreta dolcezza, colore... Pensata come una bevanda fresca, legge-

ra e rinfrescante in una giornata calda”.

La cultura della birra ritieni possa sposarsi con una popolazione notoriamente appassionata di vino?

L’idea di produrre birra artigianalmente in Puglia, terra di forte tradizione vitivinicola, potrebbe sembrare qualcosa di antitetico, ma la grande birra e il grande vino, quelli di grande fattura, vanno giustamente a braccetto. Non c’è contraddizione: un momento è adatto per gustare il vino, in altre occasioni è più indicata la birra. In comune, i grandi vini e le grandi birre, hanno l’alta qualità. La birra sta ritrovando davvero nuova forza e vitalità. Fine dei sapori tutti uguali e delle lavorazioni omologate, le nuove birre hanno più personalità e rinascono un po’ dappertutto, anche e soprattutto in territori tradizionalmente vocati alla produzione di grandi vini.

Da una ventina d’anni negli Stati Uniti e da una decina in Belgio, Inghilterra, Francia e in Italia, la birra sta ritrovato la sua personalità. Esattamente

come i grandi vini, ed è un piacere per gli appassionati, che sono assai più numerosi di quel che si pensi. Così, i produttori artigianali di birra si sono rimessi al lavoro e si approfitta per regionalizzare le birre, per aromatizzarle con prodotti del territorio e per seguire lavorazioni con metodi più rigorosi e proporre dei prodotti in piccola quantità, ma di grande qualità.

La birra è una bevanda molto antica che però, a differenza del vino, solo da pochi anni ha cominciato a suscitare un interesse di tipo culturale nei consumatori più attenti... sono corsi e ricorsi storici. Non credo che noi birrai dobbiamo forzatamente ripercorrere la strada dei nostri fratelli del vino. Non credo che la birra sia una sorella minore del vino, la diversità inevitabile dei due mondi dovrebbe portare il nostro spirito curioso all’esplorazione e alla gioia delle piccole somiglianze e delle grandi diversità.

Fortunatamente oggi, in maniera trasversale, il consumatore in un prodotto cerca qualcosa

che va al di là del prodotto stesso. Credo e spero di non essere il solo visionario che fa qualcosa e compra qualcosa, “solo” perché questa cosa veicola una storia, che molto spesso, va ben oltre le caratteristiche e le peculiarità del prodotto stesso. Bè io come il piccolo produttore di vino disperso nella pampa argentina non produco e vendo “solo” un prodotto... io vendo storie, storie liquide!

Per concludere, una provocazione: perchè dovremmo “farci” una Decimoprimo?

Per rispondere a questa domanda provocatoria potrei risponderti da biologo, in maniera molto tecnica, dicendoti tutto ciò che c’è o che potrebbe esserci in una birra industriale e ciò che invece è, o dovrebbe essere la birra artigianale. Potrei dissuadere molti dal bere certe cose!

Tuttavia non sarebbe corretto perché ritengo che non è possibile categorizzare e dire artigianale uguale “buono” e industriale uguale “cattivo”. Artigianale a volte è un termine un po’ vago, abusato o, peggio ancora, usa-

to a sproposito e ci sono ottime birre artigianali e ottime birre industriali. Vale anche con l’aggettivo “pessime” il discorso.

Allora per chiudere provocatoriamente ed insinuare il dubbio, cosa che sarebbe sicuramente un risultato migliore di qualsiasi pubblicità autocelebrativa, vi lascio con una riflessione del grande Michael Jackson, non il famosissimo cantante, ma semplicemente la voce più influente e autorevole nel modo della birra. Queste le sue parole:

“Un uomo che non si preoccupa delle birre che beve potrebbe anche non preoccuparsi del pane che mangia. La birra potrebbe essere stata la base della dieta dell’uomo prima che il pane fosse inventato, e questi due alimenti primari sono paragonabili in quanto strettamente correlati. Entrambi possono costituire una mera esperienza quotidiana o un piacere raro. In ogni caso, ciò che cerchiamo è una misura di ciò che ci meritiamo”.

Dalla prefazione di The World Guide To Beer (1977).

Salute gente!



Un voto contro i cittadini

La maggioranza, assenti L'assessore Lucrezia Filannino e il Presidente del Consiglio Damiano Marzucco, ha votato contro la proposta dei gruppi VIE NUOVE e TRINITAPOLI DA VIVERE di ridurre la TARSU

ANTONIETTA D'INTRONO

Scuri in volto e con espressioni preoccupate, la maggioranza si è presentata nel consiglio comunale del 20 giugno 2012 per parlare dell'aumento della TARSU, l'argomento messo all'ordine del giorno dall'opposizione, in ossequio alle richieste dei cittadini.

Anna Maria Tarantino, Pasquale Lamacchia, Carlo Storelli, Donato Piccinino e Giuseppe Brandi avevano verificato, in seguito ad un'attenta lettura di delibere e fatture, che i bollettini TARSU, arrivati nelle case dei trinitapolesi nelle ultime settimane, contenevano un aumento illegittimo.

Dopo la presentazione del punto all'O.D.G. (leggere la proposta di delibera a pag. 10) da parte del consigliere Pasquale Lamacchia, è intervenuto l'assessore al ramo Giacinto Di Benedetto, il cui unico obiettivo non è stato di rispondere nel merito ai rilievi delle opposizioni, bensì quello di screditarle con una vasta gamma di epiteti letti, e quindi pensati, affinché fosse ben chiaro, a chi avesse ancora qualche dubbio, che il ruolo delle minoranze è solo quello di "presenza muta in consiglio e nel paese". Alle domande, pertanto, poste con estremo garbo dal consigliere Lamacchia, Di Benedetto ha sgranato il suo rosario di "ignoranti, in mala fede, mediocri, insignificanti, stucchevoli, privi di capacità di fare discorsi compiuti, desiderosi solo di sobillare il popolo". Amen. Sfogatosi, sull'argomento "aumento TARSU" non c'è stata una parola di chiarimento. I consiglieri di opposizione non sono caduti nella trappola di rispondere alle offese e hanno continuato con cal-

ma ad intervenire sul tema. Anna Maria Tarantino, in particolare, ha incalzato in questo modo: "avete calcolato la TARSU con un costo a tonnellata superiore a quanto richiesto dalla SIA ovvero a € 107,46 invece che a € 84,46, facendo elevare in modo considerevole e illegittimo il costo del servizio a carico dei cittadini. Sono pronta a dimettermi da consigliere comunale se affermassi cose non vere. Nel compiere il mio dovere di consigliere di opposizione non ritengo di strumentalizzare il popolo su un argomento così importante come le tasse. L'assessore Dibenedetto o il Sindaco mi dicano se mento io e se è stato commesso un grave errore in buona fede o in mala fede." Silenzio.

L'assessore Di Benedetto si è rifiutato di rispondere, dicendo che sarebbe intervenuto solo alla fine del dibattito (ndr in realtà non proferirà più parola per tutta la seduta del consiglio comunale).

Di fronte ad un imbarazzo sempre più evidente da parte di tutti i consiglieri di maggioranza, il sindaco ha "osato" una risposta. Nel suo monologo di quasi un'ora, durante il quale ha parlato di tutto, ha provato a scaricare le colpe sui dipendenti comunali perché ha sostenuto che la Giunta ha dato solo un indirizzo politico, ed ha offeso l'opposizione con un "capra, capra, capra" alla Vittorio Sgarbi. In sintesi: ha cincischiato su argomenti fuori tema, cercando di "imbrogliare le carte" ma NON HA RISPOSTO affatto, come i cittadini possono controllare direttamente dalla registrazione, sul costo del conferimento in discarica: 84,46 euro o 107,46 euro?

Incredibile ma vero: si preferisce zittire e distrarre

gli interlocutori con velate minacce di portare le carte in tribunale o si invitano i consiglieri di opposizione, che hanno l'obbligo di con-

battuto, invece, ogni record di faccia tosta gli interventi di Albore e Tedesco, gli unici a tentare una difesa del sindaco, che, udite udite, si sono

Filannino) vota contro la delibera e contro i cittadini. Oltre alle tasche svuotate illegittimamente da parte di questa amministrazione,

Le fatture della SIA che smentiscono il Sindaco

Ad aprile euro 64,00 e a maggio euro 84,00 e non 107,00 come deliberato dalla Giunta

Società e Socio Unico		Società Soggetta a Direzione e Coordinamento del Consorzio Igiene Ambientale FG4 - Ex. Art. 2497 C.C.		Spett.			
Sede legale		Sede operativa		COMUNE DI TRINITAPOLI			
Strada Vicinale S. Samuele c.da Forcone di Caferio 71042 Cerignola FG		c.da Forcone di Caferio 71042 Cerignola FG tel +39 0885 416572 fax +39 0885 898004 sia@consorziofg4.it cftp iva 03032200713		PIAZZA UMBERTO I, 1 71049 TRINITAPOLI BT			
Azienda certificata ISO 9001 - 14001		REDA 219099 Cap. Soc. 2.000.000 € I.V.		DATA DOCUMENTO 30/04/2012	NUMERO DOCUMENTO 258		
N. PAGINA	PARTITA IVA/CODICE FISCALE	CODICE CLIENTE	COO. AGENTE	TIPO DOCUMENTO	DATA INIZIO PAGAMENTO		
1	01417560719	COMTRI		FATTURA IN SOSPESO	31/05/2012		
CONDIZIONI DI PAGAMENTO			NS. BANCA DI AFFIDOGGIO PER BONIFICI				
B. B. 30 GG. Ricez. Fatt.			B. N. L. IBAN: IT13 M 01005 15700 000000003434				
CODICE ARTICOLO	DESCRIZIONE ARTICOLO	U. M.	QUANTITA'	PREZZO UN.	% SC.	IMPORTO	C.I.V.A.
050	CORRISP. SMALTIM. DISCARICA MESE DI: APR/12	Ton	517,09	61,06		31.573,52	10
051	ECOTASSA Trattasi di fattura con IVA in sospensione a norma dell'art. 6 DPR 633/72	Ton	517,09	5,00		2.585,45	10

Società e Socio Unico		Società Soggetta a Direzione e Coordinamento del Consorzio Igiene Ambientale FG4 - Ex. Art. 2497 C.C.		Spett.			
Sede legale		Sede operativa		COMUNE DI TRINITAPOLI			
Strada Vicinale S. Samuele c.da Forcone di Caferio 71042 Cerignola FG		c.da Forcone di Caferio 71042 Cerignola FG tel +39 0885 416572 fax +39 0885 898004 sia@consorziofg4.it cftp iva 03032200713		PIAZZA UMBERTO I, 1 71049 TRINITAPOLI BT			
Azienda certificata ISO 9001 - 14001		REDA 219099 Cap. Soc. 2.000.000 € I.V.		DATA DOCUMENTO 31/05/2012	NUMERO DOCUMENTO 317		
N. PAGINA	PARTITA IVA/CODICE FISCALE	CODICE CLIENTE	COO. AGENTE	TIPO DOCUMENTO	DATA INIZIO PAGAMENTO		
1	01417560719	COMTRI		FATTURA IN SOSPESO	30/06/2012		
CONDIZIONI DI PAGAMENTO			NS. BANCA DI AFFIDOGGIO PER BONIFICI				
B. B. 30 GG. Ricez. Fatt.			B. N. L. IBAN: IT13 M 01005 15700 000000003434				
CODICE ARTICOLO	DESCRIZIONE ARTICOLO	U. M.	QUANTITA'	PREZZO UN.	% SC.	IMPORTO	C.I.V.A.
050	CORRISP. SMALTIM. DISCARICA MESE DI: MAGGIO/2012	Ton	647,94	84,46		54.725,01	10
051	ECOTASSA Trattasi di fattura con IVA in sospensione a norma dell'art. 6 DPR 633/72	Ton	647,94	5,00		3.239,70	10

trollare, a "fare causa".

Pasquale Lamacchia, Donato Piccinino e Giuseppe Brandi hanno poi preso la parola per contestare gli errori e le menzogne del sindaco, ma ormai era evidente l'imbarazzo di tutta la maggioranza. Infatti assordante è stato il silenzio di Minervino, Ortix, Patruno e dello stesso Di Benedetto. Hanno

soffermati solo sul comizio del consigliere regionale Sannicandro, reo di aver difeso in piazza l'onore dei sindaci ed assessori del centrosinistra (ndr, anche dell'assessore Tedesco), accusati dal sindaco di Feo di aver ridotto il paese ad una masseria.

Conclusione: la maggioranza (assenti Marzucco e

si resta con l'amaro in bocca per aver assistito ad un consiglio comunale in cui la maggioranza è ridotta all'ubbidienza di un sindaco che rifiuta di essere controllato dalle opposizioni che per farsi ascoltare dovrebbero, a suo dire, rivolgersi alla magistratura. Tanto, poi, paga pantalone, se si perdono le cause.

Vendola a Parigi alla conferenza Ocse su energie rinnovabili

La Regione Puglia è una delle 16 regioni prese ad esame dall'OCSE in quanto attivamente impegnata nel campo delle energie rinnovabili



Giovedì 14 giugno u.s. il Presidente della Regione Puglia, Nichi Vendola, è stato a Parigi per partecipare alla Conferenza organizzata dall'OCSE "Linking Renewable Energy to Rural Development: Drivers and Constraints" che si è svolta presso la sede dell'Organizzazione parigina.

La conferenza ha inteso approfondire l'impatto economico delle energie rinnovabili nelle aree rurali, il nesso con l'innovazione a livello locale e i meccanismi di governance.

La Regione Puglia è una delle sedici regioni prese ad esame dall'OCSE nella nuova pubblicazione

"Linking Renewable Energy to Rural Development" che analizza come le regioni possono utilizzare le energie rinnovabili per creare opportunità di lavoro stabile e di qualità, favorire gli investimenti e il capitale umano, creare un'efficace cornice istituzionale.

La Puglia è la regione italiana più attiva nel campo delle rinnovabili (sia nel fotovoltaico, che nell'eolico è la regione con la capacità installata più elevata). Nell'ultimo periodo di programmazione 2006-2013, la Puglia è stata designata regione capofila di un ambizioso progetto industriale ed energetico, cofinanziato da fondi strutturali, per so-

stenere la specializzazione del Mezzogiorno nel settore delle energie rinnovabili. Il finanziamento totale allocato in questa iniziativa è di 1.6 miliardi di euro. Lo studio OCSE dimostra come la Puglia, dopo aver per prima sperimentato le problematiche legate ad una politica per l'energia rinnovabile così ambiziosa, si sia impegnata in un laborioso processo di rimodulazione degli interventi, testando soluzioni innovative, puntando di più sulla piccola scala e il coinvolgimento di gruppi e comunità rurali, accumulando così un importante bagaglio di esperienze valide anche a livello centrale. 

Un altro primato della Regione Puglia

Prima in Italia, la Regione Puglia si è dotata di uno strumento normativo importante contro l'abusivismo e per la difesa del territorio e della legalità

GIANFRANCO GORGOGNONE

"Norme in materia di funzioni regionali di prevenzione e repressione dell'abusivismo edilizio", questo il nome della legge che consentirà alla Regione di sostituirsi ai Comuni nei casi di inerzia nelle attività di repressione dell'abusivismo edilizio e nella demolizione delle opere abusive.

La legge obbliga i Comuni ad inviare entro il 31 gennaio di ogni anno una relazione "sull'attività di vigilanza espletata nell'anno precedente, contenente l'elenco degli abusi rilevati, l'elenco delle demolizioni effettuate dai responsabili degli abusi o direttamente dal Comune, nonché l'elenco delle opere abusive per le

quali non si sia ancora provveduto alla demolizione e di quelle per le quali non si è proceduto all'acquisizione dell'immobile al patrimonio comunale". In caso di inerzia o di inadempimento, la Regione può esercitare il potere sostitutivo con la nomina di un commissario ad acta.

In particolare, la nuova normativa consente la possibilità di stipulare convenzioni tra amministrazioni o protocolli di intesa con l'autorità giudiziaria e con organi di polizia giudiziaria operanti in materia di edilizia e urbanistica.

"Il testo - ha spiegato in Aula il presidente della V commissione Donato Pentassuglia - è frutto di una discussione proficua e approfondita, arricchita dalle sollecitazioni oltre che degli uffici dell'assessorato e dei consiglieri, anche dei Pro-

curatori della Repubblica".

È anche prevista l'istituzione di un fondo regionale di rotazione finalizzato a concedere anticipazioni ai Comuni sui costi degli interventi di demolizione delle opere abusive e di ripristino dei luoghi. Il relativo capitolo di spesa è stata dotato di una provvista finanziaria per il 2012 di 150 mila euro.

La legge ha un grande spirito innovativo legato all'introduzione di un sistema di monitoraggio costante per tutto l'anno, e all'utilizzo di nuove tecnologie che consentiranno di inserire nel Sistema informativo territoriale tutti i dati che saranno rilevati.

In particolare, si prevede l'utilizzo delle più moderne tecnologie aerofotogrammetriche e satellitari per la rilevazione territoriale ad opera del-


la Regione nell'ambito dell'aggiornamento e della gestione integrata del Sistema informativo territoriale (con conseguente trasmissione ai Comuni interessati delle an-

provvedimento importante che testimonia la direzione intrapresa da una Regione che vede nella legalità l'unico modo per progredire e mettere fine ai danni provocati

La legge obbliga i Comuni ad inviare entro il 31 gennaio di ogni anno una relazione "sull'attività di vigilanza espletata nell'anno precedente, contenente l'elenco degli abusi rilevati, l'elenco delle demolizioni effettuate dai responsabili degli abusi o direttamente dal Comune, nonché l'elenco delle opere abusive per le quali non si sia ancora provveduto alla demolizione e di quelle per le quali non si è proceduto all'acquisizione dell'immobile al patrimonio comunale".

malie riscontrate) e l'implementazione delle relative banche dati.

"Una legge per lo sviluppo della Puglia - l'ha definita l'Assessore all'Urbanistica Angela Barbanente - Un

dall'abusivismo. E questo attraverso una maggiore responsabilizzazione dei Comuni, l'intensificazione dei controlli, e nei casi di abusivismo consolidato, con la confisca e il recupero". 

Una casa per tutti

Laboratorio di assistenza tecnica per interventi in autocostruzione ed autorecupero.
Si svolgerà giovedì 21 giugno 2012 presso l'Auditorium dell'Assunta a Trinitapoli

ROBERTO PASSARO

Con il titolo "Una casa per tutti" l'associazione Gr.I.S. - Gruppo di Intrapresa Sociale - intende promuovere l'AUTOCOSTRUZIONE come strumento per contrastare il DISAGIO ABITATIVO delle famiglie residenti nei comuni della Provincia Barletta-Andria-Trani. La metodologia proposta riguarda l'edificazione di abitazioni nelle quali i protagonisti del processo costruttivo sono i futuri proprietari stessi, cittadini italiani e stranieri, in convenzione con enti pubblici. "Favorire le famiglie che hanno difficoltà a trovare sistemazioni abitative accettabili nel libero mercato attraverso l'attuazione di interventi in autocostruzione in auto-recupero, dichiara l'ing. Francesco Sarcina presidente dell'associazione, è l'obiettivo prioritario in un momento di

crisi economica e mancata integrazione lavorativa dei nostri concittadini".

Con il progetto "laboratorio di assistenza tecnica per interventi in autocostruzione e autorecupero" l'associazione Gr.S.I. è risultata vincitrice del bando di concorso "Principi Attivi 2010 - Giovani idee per una Puglia Migliore". "Abbiamo organizzato un ciclo di incontri, dichiara Passaro Roberto coordinatore del progetto, mercoledì 20 giugno ad Andria presso il Chiostro di San Francesco, giovedì 21 a Trinitapoli presso l'Auditorium dell'Assunta, ed infine, venerdì 22 a San Ferdinando di Puglia presso l'Oratorio di San Domenico Savio. L'interesse delle Istituzioni è dimostrata dalla partecipazione del responsabile scientifico dell'ORCA "Osservatorio regionale della Condizione Abitativa" presso l'Assessorato alla Qualità



del Territorio, arch. Maritè Cuonzo, del Presidente della Provincia Francesco

Ventola, dall'assessore alla pianificazione territoriale Domenico Campana e

dall'assessora alle politiche della famiglia Carmelinda Lombardi.

25.000 Euro a fondo perduto per i giovani

Il 12 ottobre 2012 scade il termine del bando regionale Principi Attivi per la presentazione dei nuovi progetti.
A disposizione 4,1 milioni di Euro

È stato presentato a Lecce, in occasione del Bollenti Spiriti Camp dei primi di giugno, il nuovo bando regionale denominato "Principi Attivi", l'iniziativa di Bollenti Spiriti per favorire la partecipazione giovanile alla vita attiva e allo sviluppo del territorio attraverso il finanziamento di progetti ideati e realizzati dai giovani stessi. Altri ragazzi e ragazze potranno

così aggiungersi alle migliaia che stanno realizzando progetti e attività nel campo della creatività, dell'innovazione, della solidarietà e dello sviluppo locale.

Il bando di Bollenti Spiriti 2012 ha una dotazione di 4,1 milioni e consentirà di finanziare circa 165 progetti con 25mila euro a fondo perduto. Possono partecipare i maggiorenni nati

dal 1/1/1979 residenti in Puglia. I proponenti, che non devono aver beneficiato delle precedenti edizioni, devono costituire gruppi informali di almeno 2 persone, impegnandosi a costituire un nuovo soggetto giuridico se finanziati. Le idee dovranno riguardare tre ambiti: tutela e valorizzazione del territorio (sviluppo sostenibile, turismo, sviluppo urbano o rurale, tutela e va-

lorizzazione del patrimonio ambientale, culturale ed artistico, ecc.); economia della conoscenza ed innovazione (nuove tecnologie, media comunicazione, innovazione di prodotto o di processo); inclusione sociale e cittadinanza attiva (qualità della vita, disabilità, antirazzismo, migranti, sport, pari opportunità, apprendimento, accesso al lavoro, impegno civile, legalità, ecc.). Dal 18

giugno sarà possibile accedere al sistema per inoltrare le domande. Il 12 ottobre scade il termine per il loro completamento. Nelle due precedenti edizioni del bando sono stati investiti 15 milioni di euro, coinvolti 10mila giovani, finanziati 610 progetti (l'80% dei quali sono ancora operanti, secondo un'indagine dell'Università di Bari).

Discorso sulla Costituzione

L'alunna Angela Chiarello del Liceo "S. Staffa", ha letto in piazza in occasione della festa del 25 Aprile il discorso di Piero Calamandrei pronunciato nel 1955

PIERO CALAMANDREI

Il discorso qui riprodotto fu pronunciato da Piero Calamandrei nel salone degli Affreschi della Società Umanitaria il 26 gennaio 1955 in occasione dell'inaugurazione di un ciclo di sette conferenze sulla Costituzione italiana organizzato da un gruppo di studenti universitari e medi per illustrare in modo accessibile a tutti i principi morali e giuridici che stanno a fondamento della nostra vita associativa.

L'art.34 dice: "I capaci e meritevoli, anche se privi di mezzi, hanno diritto di raggiungere i gradi più alti degli studi". Eh! E se non hanno i mezzi? Allora nella nostra costituzione c'è un articolo che è il più importante di tutta la costituzione, il più impegnativo per noi che siamo al declinare, ma soprattutto per voi giovani che avete l'avvenire davanti a voi. Dice così: "È compito della Repubblica rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale, che, limitando di fatto la libertà e l'uguaglianza dei cittadini, impediscono il pieno sviluppo della persona umana e l'effettiva partecipazione di tutti i lavoratori all'organizzazione politica, economica e sociale del Paese".

È compito di rimuovere gli ostacoli che impediscono il pieno sviluppo della persona umana: quindi dare lavoro a tutti, dare una giusta retribuzione a tutti, dare una scuola a tutti, dare a tutti gli uomini dignità di uomo. Soltanto quando questo sarà raggiunto, si potrà veramente dire che la formula contenuta nell'art. primo: "L'Italia è una Repubblica democratica fondata sul la-

voro" - corrisponderà alla realtà. Perché fino a che non c'è questa possibilità per ogni uomo di lavorare e di studiare e di trarre con sicurezza dal proprio lavoro i mezzi per vivere da uomo, non solo la nostra Repubblica non si potrà chiamare fondata sul lavoro, ma non si potrà chiamare neanche democratica perché una democrazia in cui non ci sia questa uguaglianza di fatto, in cui ci sia soltanto una uguaglianza di diritto, è una democrazia puramente formale (...). E allora voi capite da questo che la nostra costituzione è in parte una realtà, ma soltanto in parte è una realtà. In parte è ancora un programma, un ideale, una speranza, un impegno di lavoro da compiere (...).

È stato detto giustamente che le costituzioni sono anche delle polemiche, che negli articoli delle costituzioni c'è sempre anche se dissimulata dalla formulazione fredda delle disposizioni, una polemica. Questa polemica, di solito è una polemica contro il passato, contro il passato recente, contro il regime caduto da cui è venuto fuori il nuovo regime.

Se voi leggete la parte della costituzione che si riferisce ai rapporti civili politici, ai diritti di libertà, voi sentirete continuamente la polemica contro quella che era la situazione prima della Repubblica, quando tutte queste libertà, che oggi sono elencate e riaffermate solennemente, erano sistematicamente sconosciute. Quindi, polemica nella parte dei diritti dell'uomo e del cittadino contro il passato.

Ma c'è una parte della nostra costituzione che è una polemica contro il presente, contro la società presente. Perché quando l'art. 3 vi dice: "È compito della Re-

pubblica rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale che impediscono il pieno sviluppo della persona umana" riconosce che questi ostacoli oggi vi sono di fatto e che bisogna rimuoverli. Dà un giudizio, la costituzione, un giudizio polemico, un giudizio negativo contro l'ordinamento sociale attuale, che bisogna modificare attraverso questo strumento di legalità, di trasformazione graduale, che la costituzione ha messo a disposizione dei cittadini italiani. Ma non è una costituzione immobile che abbia fissato un punto fermo, è una costituzione che apre le vie verso l'avvenire. Non voglio dire rivoluzionaria, perché per rivoluzione nel linguaggio comune s'intende qualche cosa che sovverte violentemente, ma è una costituzione rinnovatrice, progressiva, che mira alla trasformazione di questa società in cui può accadere che, anche quando ci sono, le libertà giuridiche e politiche siano rese inutili dalle disuguaglianze economiche dalla impossibilità per molti cittadini di essere persone e di accorgersi che dentro di loro c'è una fiamma spirituale che se fosse sviluppata in un regime di perequazione economica,

potrebbe anche essa contribuire al progresso della società. Quindi, polemica contro il presente in cui viviamo e impegno di fare quanto è in noi per trasformare questa situazione presente. Però, vedete, la costituzione non è una macchina che una volta messa in moto va avanti da sé. La costituzione è un pezzo di carta: la lascio cadere e non si muove. Perché si muova bisogna ogni giorno rimetterci dentro il combustibile, bisogna metterci dentro l'impegno, lo spirito, la volontà di mantenere queste promesse, la propria responsabilità. Per questo una delle offese che si fanno alla costituzione è l'indifferenza alla politica, l'indifferentismo politico che è -non qui, per fortuna, in questo auditorio, ma spesso in larghe categorie di giovani- una malattia dei giovani. "La politica è una brutta cosa", "che me ne importa della politica": quando sento fare questo discorso, mi viene sempre in mente quella vecchia storiellina, che qualcheduno di voi conoscerà, di quei due emigranti, due contadini, che traversavano l'oceano su un piroscampo traballante. Uno di questi contadini dormiva nella stiva e l'altro sta-

va sul ponte e si accorgeva che c'era una gran burrasca con delle onde altissime e il piroscampo oscillava: E allora questo contadino impaurito domanda a un marinaio: "Ma siamo in pericolo?", e questo dice: "Se continua questo mare, il bastimento fra mezz'ora affonda". Allora lui corre nella stiva a svegliare il compagno e dice: "Beppe, Beppe, Beppe, se continua questo mare, il bastimento fra mezz'ora affonda!". Quello dice: "Che me ne importa, non è mica mio!". Questo è l'indifferentismo alla politica. È così bello, è così comodo: la libertà c'è. Si vive in regime di libertà, c'è altre cose da fare che interessarsi alla politica. E lo so anch'io! Il mondo è così bello, ci sono tante cose belle da vedere, da godere, oltre che occuparsi di politica. La politica non è una piacevole cosa. Però la libertà è come l'aria: ci si accorge di quanto vale quando comincia a mancare, quando si sente quel senso di asfissia che gli uomini della mia generazione hanno sentito per vent'anni, e che io auguro a voi, giovani, di non sentire mai, e vi auguro di non trovarvi mai a sentire questo senso di angoscia, in quanto vi auguro di riuscire

Chi è Pietro Calamandrei

Piero Calamandrei (Firenze, 21 aprile 1889 - Roma, 27 settembre 1956) è stato un giornalista, giurista, politico, scrittore e docente universitario italiano. Manifestò sempre la sua avversione alla dittatura mussoliniana. Durante il ventennio fascista fu uno dei pochissimi professori

e avvocati che non ebbero chiese la tessera del Partito Nazionale Fascista continuando sempre a far parte del movimento antagonista. Contrario all'ingresso dell'Italia nella seconda guerra mondiale a fianco della Germania, nel 1941 aderì al movimento Giustizia e Libertà ed un anno dopo

fu tra i fondatori del Partito d'Azione insieme a Ferruccio Parri, Ugo La Malfa ed altri. Partecipò attivamente ai lavori parlamentari come componente della Giunta delle elezioni della commissione d'inchiesta e della Commissione per la Costituzione italiana.



25 aprile 1974: al Centro il sindaco Arcangelo Sannicandro, alla sua sinistra gli assessori Michele De Palma, Giuseppe Filippino, Vincenzo Clemente. Alla sua destra il sindacalista Antonio Andriano, il consigliere comunale Domenico Larovere, i vigili Norscia Francesco, Pietro Di Leo e Maltone Giuseppe. I compagni Bartolomeo Antonelli, Gregorio Lapenna, Michele Di Biase, Emanuele Fuochicelli e Del Negro.

a creare voi le condizioni perché questo senso di angoscia non lo dobbiate provare mai, ricordandovi ogni giorno che sulla libertà bisogna vigilare, dando il proprio contributo alla vita politica. La costituzione, vedete, è l'affermazione scritta in questi articoli, che dal punto di vista letterario non sono belli, ma è l'affermazione solenne della solidarietà sociale, della solidarietà umana, della sorte comune, che se va a fondo, va a fondo per tutti questo bastimento. È la carta della propria libertà, la carta per ciascuno di noi della propria dignità di uomo. Io mi ricordo

le prime elezioni dopo la caduta del fascismo, il 2 giugno 1946, questo popolo che da venticinque anni non aveva goduto le libertà civili e politiche, la prima volta che andò a votare dopo un periodo di orrori- il caos, la guerra civile, le lotte le guerre, gli incendi (...).

Quindi, voi giovani alla costituzione dovete dare il vostro spirito, la vostra gioventù, farla vivere, sentirla come cosa vostra, metterci dentro il senso civico, la coscienza civica, rendersi conto- questa è una delle gioie della vita- rendersi conto che ognuno di noi nel mondo non è

solo, che siamo in più, che siamo parte di un tutto, nei limiti dell'Italia e nel mondo. Ora vedete- io ho poco altro da dirvi-, in questa costituzione, di cui sentirete fare il commento nelle prossime conferenze, c'è dentro tutta la nostra storia, tutto il nostro passato. Tutti i nostri dolori, le nostre sciagure, le nostre glorie son tutti sfociati in questi articoli. E a sapere intendere, dietro questi articoli ci si sentono delle voci lontane. Quando io leggo nell'art. 2, "l'adempimento dei doveri inderogabili di solidarietà politica, economica e sociale", o quando leggo, nell'art. 11,

"l'Italia ripudia la guerra come strumento di offesa alla libertà degli altri popoli", la patria italiana in mezzo alle alte patrie, dico: ma questo è Mazzini; o quando io leggo, nell'art. 8, "tutte le confessioni religiose sono ugualmente libere davanti alla legge", ma questo è Cavour; quando io leggo, nell'art. 5, "la Repubblica una e indivisibile riconosce e promuove le autonomie locali", ma questo è Cattaneo; o quando, nell'art. 52, io leggo, a proposito delle forze armate, "l'ordinamento delle forze armate si informa allo spirito democratico della Repubblica" esercizio di popo-

lo, ma questo è Garibaldi; e quando leggo, all'art. 27, "non è ammessa la pena di morte", ma questo, o studenti milanesi, è Beccaria. Grandi voci lontane, grandi nomi lontani. Ma ci sono anche umili nomi, voci recenti. Quanto sangue e quanto dolore per arrivare a questa costituzione! Dietro a ogni articolo di questa costituzione, o giovani, voi dovete vedere giovani come voi, caduti combattendo, fucilati, impiccati, torturati, morti di fame nei campi di concentramento, morti in Russia, morti in Africa, morti per le strade di Milano, per le strade di Firenze, che hanno dato la vita perché la libertà e la giustizia potessero essere scritte su questa carta. Quindi, quando vi ho detto che questa è una carta morta, no, non è una carta morta, questo è un testamento, un testamento di centomila morti. Se voi volete andare in pellegrinaggio nel luogo dove è nata la nostra costituzione, andate nelle montagne dove caddero i partigiani, nelle carceri dove furono imprigionati, nei campi dove furono impiccati. Dovunque è morto un italiano per riscattare la libertà e la dignità, andate lì, o giovani, col pensiero perché lì è nata la nostra costituzione.



25 aprile 2012

Quando il sindaco di Trinitapoli scambiò la Festa di Liberazione dell'Italia dai fascisti con la commemorazione dei defunti del 2 novembre

ANTONIETTA D'INTRONO

La decisione del sindaco di celebrare di mattina l'anniversario della Liberazione nazionale fece subito dubitare, considerando le abitudini dei casalini, che si volesse scoraggiare una adeguata partecipazione. E ciò, in effetti, accadde: solo un tenace gruppo di politici si radunò in un minuscolo corteo. Ma che l'intento fosse addirittura quello, di svilire il

significato della ricorrenza, lo si è capito chiaramente quando ha preso la parola il sindaco. Questi, immemore del fatto che indossava la fascia tricolore, simbolo di un'Italia democratica e antifascista, ha colto l'occasione per strumentalizzare l'evento in chiave di meschina polemica interna, mettendo sullo stesso piano le ragioni dei vinti e dei vincitori, dei fascisti e degli antifascisti, degli aguzzini e dei martiri della Resistenza. Si deve all'intervento

della studentessa del liceo Staffa, Angela Chiariello, se il significato della giornata non è stato stravolto. Questa ragazza, con visibile passione, ha letto il discorso sulla Costituzione tenuto da Piero Calamandrei agli studenti milanesi nel 1955. Un testo ancora pregnante di attualità e che riproduciamo per l'arricchimento culturale degli amministratori di centrodestra che quell'insegnamento vogliono fare dimenticare.



Una rassegna teatrale di fuoco

Dal rogo di Giordano Bruno alla passione ardente degli amori.

Sei spettacoli per respirare parole teatrali a Trinitapoli

MARIA GIOVANNA PESCHECHERA

Metti che vuoi goderti l'aria un po' vacanziera del venerdì sera, metti che vuoi staccare per un'oretta dai tuoi impegni senza perdere del tempo inutilmente, allora che si fa? Si va a teatro. Dove? In Via Cairolì, a Trinitapoli, al "Teatro del venerdì". Se per qualche venerdì nei mesi scorsi avete notato uno strano movimento di persone al civico 23, verso le nove di sera, si trattava del "Teatro del venerdì" una rassegna teatrale di sei incontri organizzata da GLOBE-GLOTTER. L'espressione è semplice ma mi piace perché suona bene all'orecchio e il cartellone non è niente male, da non sottovalutare. E così mi prenoto per il primo spettacolo, poi per il secondo e così fino all'ultimo appuntamento, quello del 18 maggio u.s., egregia conclusione affidata ad una splendida Rosa Tarantino e a due volti di indiscusso

valore artistico: Francesco Tammacco e Mariella Parlato. Molto curati i monologhi e i pezzi musicali proposti, bravissimi tutti gli attori, inutile dirlo! Il tema, quello dell'Amore, poteva sembrare scontato, ma vi assicuro che lo spettacolo è stato molto divertente ed originale. Ma cosa ti spinge a seguire così fedelmente una rassegna teatrale? Sono sempre stata affascinata dal teatro e dalle sue molteplici manifestazioni, ma che si potesse fare teatro alla maniera del venerdì è stata una vera novità. Entri nel salone di Via Cairolì, ti accomodi insieme ad una piccola schiera di curiosi o di intenditori (chi lo sa!), scorgi visi nuovi o visi conosciuti, scambi qualche battuta con chi ti siede accanto e dopo le parole di introduzione di accorte presentatrici, devo dire anche divertenti e di ottimo gusto, ti ritrovi davanti un sipario che si apre a qualche metro da te facendoti sentire già in qualche modo partecipe dell'evento. La scenografia sembra scarna ma è essenziale, si



Il pubblico della serata del 18 maggio nella sede di Libriamo.

Forse la vera novità del teatro del venerdì è stata proprio questa: passare da un genere all'altro, da un'emozione ad una risata, da un pensiero triste ad uno buffo, da una battuta estemporanea ad una profonda riflessione, quasi a voler ripercorrere i momenti di una nostra qualunque giornata o quelli di una vita intera.

crea e si disfa al servizio del talento di attori che ti fanno trascorrere una piacevole serata talora in preda a profonde riflessioni introspettive come con l'Eretico furor di Francesco Tammacco, talora in preda ad attacchi di risate in compa-

gnia di artisti come la "molto occupatissima" nonché fantastica Carmela Vincenti o "l'alternativamente inconsueto" Fabio Giacobbe; tra il serio e il faceto non mancano momenti intensi e brillanti come quelli proposti da Pantaleo Anne-

se con i personaggi di Spoon River (da Edgar Lee Masters) e le musiche di De André che ti coinvolgono e ti inducono a ritornare il venerdì successivo. Forse la vera novità del teatro del venerdì è stata proprio questa: passare da un genere all'altro, da un'emozione ad una risata, da un pensiero triste ad uno buffo, da una battuta estemporanea ad una profonda riflessione, quasi a voler ripercorrere i momenti di una nostra qualunque giornata o quelli di una vita intera. Ritrovare gli attori così vicini al pubblico, poter parlare con loro alla fine di ogni performance ha reso ogni appuntamento unico in una cornice di grande semplicità e familiarità. Una bella iniziativa insomma, nata per trascorrere la serata respirando parole teatrali come si legge nel manifesto; aggiungerei per non far mai tacere la mente e il cuore. Alla prossima rassegna allora! Ma..di che giorno sarà?



Donne molto occupatissime

La brillante performance di Carmela Vincenti andata in scena il 16 marzo 2012 all'interno della rassegna Il teatro del Venerdì.

TONY DI CORCIA

Pronunciare il nome di Carmela Vincenti è un esercizio saluta-

re. Basta fare il suo nome, e la bocca accenna un sorriso mentre la mente corre ai mille personaggi che l'attrice barese ha interpretato nel corso

della sua lunga carriera tra tv, cinema e teatro. Se, poi, nella memoria si staglia lo sguardo indisponente e curioso della contessina Melensa, il sorriso accennato si apre in una risata: proprio come avviene con un bellissimo ricordo. Si assicurano risate e spunti di riflessione anche nello spettacolo che Vincenti sta presentando in questo periodo e intitolato Donne molto occupatissime, andato in scena venerdì 16 marzo 2012 (alle 20.30) nella sede di Libriamo in Via Cairolì a Trinitapoli, organizzato dal centro di lettura Glo-



Carmela Vincenti durante lo spettacolo.

beGlatter, sede di scoppiettanti e originali iniziative a promozione della lettura e palcoscenico per

spettacoli che richiedono un'atmosfera intima e speciale.



La Tempesta dei ragazzi dello "Staffa"

L'opera shakesperiana è stata rivisitata in una versione originale dagli studenti del Liceo "Staffa" diretti dal regista Francesco Tammacco

ANTONIETTA D'INTRONO

“**Q**uesti nostri attori erano tutti spiriti, e si sono dissolti nell'aria sottile. E come la costruzione irrealistica di questa visione, le torri coronate di nuvole, i magnifici palazzi, i templi... tutto questo si dissolverà, come questo inconsistente racconto in una nuvoletta di fumo. Noi siamo della stessa materia dei sogni, e la nostra breve vita è circondata dal sonno...”.

Non è una semplice chiusa quella che la giovane Alessia recita al bordo di uno spettacolo intenso quantomai poetico; la parafrasi Shakesperiana, una tra le più recitate nella Storia del Teatro moderno e contemporaneo, è un testamento, un lascito intellettuale e morale che di certo i giovani studenti del Liceo Classico “Scipione Staffa” avranno modo nel corso della loro fulgida vita, di ripetere dentro di sé mille e mille volte.

È difatti andato in scena il 26 Maggio scorso presso il Convento dei Cappuccini a Trinitapoli un piccolo miracolo, non tanto per l'adagio poetico e l'allestimento teatrale che porta la firma del regista molfettese FRANCESCO TAMMACCO, coadiuvato dal responsabile del progetto Prof.ssa Maria Grazia Miccoli (in seno al PON TEATRO 2011-2012 posto in essere dal Dirigente Scolastico Prof. Cosimo Antonino Strazzieri), quanto per il brio, la gioiosità e possiamo dirlo, la maturità che i giovanissimi interpreti hanno insufflato sulla scena.

“LA TEMPESTA”,

una delle opere surreali e metafisiche del bardo, è stata rivisitata nella versione scritturale di CARLO PRESOTTO, al Festival di Napoli del 2008, che ce la ripresenta in una veste più prosciugata e a misura di laboratorio per ragazzi.

Una giocosa e coloratissima giostra isolana abitata dalla megera Sicorace e suo figlio animalesco Calibano; dal tradito Prospero che si frantuma in più speculari immagini, quello filosofo, alchimista, tempestoso, pittore; bravissimi gli interpreti, molto talentuosi: dagli Ariele, leggiadri come l'aria, veloci, ai Prospero, Sicorace, Caibano...Le dolci Miranda, l'innamoratissimo Ferdinando. Bravi tutti



Luca Carulli e Alessia Giachetta, due protagonisti de "La Tempesta".

È difatti andato in scena il 26 Maggio scorso presso il Convento dei Cappuccini a Trinitapoli un piccolo miracolo, non tanto per l'adagio poetico e l'allestimento teatrale che porta la firma del regista molfettese FRANCESCO TAMMACCO, coadiuvato dal responsabile del progetto Prof.ssa Maria Grazia Miccoli.

per aver osato, sognato e vissuto l'esperienza in-sabile che il Teatro fatto

bene offre.

Ed il pubblico ad applaudire questo trampoli-

no onirico denso di tenera poesia.



<i>Personaggi ed interpreti</i>	
Prospero	Argento Angela Gabriella Carbonaro Ilaria D'Ambrosio Grazia Somma Lucia
Ariele	Basile Martina Dileo Angela Leone Federica Ragno Daniela
Ferdinando	Carulli Luca
Antonio	Degni Antonella
Sebastiano	Deluca Filomena Floriana
Gonzalo	Marcellino Lorena
Alonso	Rubino Ida
Apparizione	Gentile Maria Cristina Valenzano Antonella
Miranda	Giachetta Alessia Stea Assunta Alessandra
Cerere	Laserra Francesca
Sicorace	Ronzino Lucia Rita
Calibano	Santoro Michele
Arpista	Mariagrazia Annesi
Regia	Francesco Tammacco
Responsabile del progetto	Prof.ssa Maria Grazia Miccoli
Sezione posto	Monterisi Martina Pistillo Debora Maria Prezzo Giovanna Stea Assunta Alessandra Marrone Vanessa

Era l'amore il suo tallone d'Achille

L'ingegnere Vito Reggio è morto il 20 aprile scorso, dopo una lunga malattia. Gli amici di una vita ricordano con affetto la grande ironia e la forza di carattere che lo hanno sempre caratterizzato

ANTONIETTA D'INTRONO

La sua risata particolarmente caustica, l'immacabile sigaretta e la battuta sempre pronta mancheranno molto ai suoi amici di una vita.

Erano quasi tutti di sinistra e lui, democristiano convinto, aveva sempre continuato a frequentarli cameratescamente, apprezzando o criticando le loro scelte, senza mai liti-

gare con alcuno.

Per anni il gruppo affiatato dei compagni di gioventù, quando si incontrava la domenica sulla villa, raccontava ai presenti, in centinaia di versioni diverse, un viaggio a Parigi fatto a 20 anni con la curiosità di conoscere il mondo e la bramosia di scoprire tutto ciò che il piccolo paese della provincia di Foggia non offriva ai giovani. Storica è restata la proiezione di una pellicola in

super 8 nella quale l'operatore Silvestro aveva ripreso tutte le statue parigine nude, dalla cintola in su.

Discettavano, ridendo a crepapelle, sulla serietà del filmato e sull'eventuale titolo che



1970. Festa di compleanno in casa di Gennaro.



1964. In campagna con gli amici il Lunedì di Pasqua.

avrebbero dovuto dare per lasciarlo ai posteri. Pareva che il patrimonio artistico di Parigi fosse caratterizzato solo ed unicamente da "voce dal s e n o sfuggita".

Vito era

nato a Trinitapoli il 6 luglio 1944 da Francesco Reggio e Grazia De Pasquale. Si era laureato a Bari in ingegneria edile nel dicembre 1974 e sposato nel 1973 con Nicoletta Lopriore, dalla quale ha avuto tre figli. È stato consigliere comunale nell'ultima legislatura del sindaco Nunzio Sarcina dei primi anni '80. Tra le opere pubbliche da lui progettate, sua è la scuola elementare (il se-

condo plesso) di padre Leone.

Il 20 aprile scorso ha iniziato il suo ultimo viaggio con grande serenità, dopo una lunga malattia. Di Vito, uomo apparentemente burbero e sarcastico, ricorderemo sempre la luce di tenerezza che gli illuminava gli occhi quando parlava di Nicoletta, sua moglie. L'amore per la sua donna era il suo tallone d'Achille.

Il Cavaliere di Malta non c'è più

Scompare in Aprile il dott. Hermes Filipponio, scrittore e storico dell'Ordine dei Cavalieri di Malta, che fu sempre legato a Trinitapoli, sua città di origine

ANTONIETTA D'INTRONO

Abbiamo tutti appreso la notizia, per caso, con stupore. Il cavalier Hermes Filipponio, un punto di riferimento storico per il nostro paese, un uomo che ha onorato Trinitapoli, ricoprendola spesso di cospicue donazioni,

è morto nell'indifferenza generale delle istituzioni. Nessuna commemorazione ufficiale; neanche un manifesto. Tanti sono i ricordi, anche personali, di una persona che si commuoveva soltanto a sentir pronunciare la parola "casale".

Viveva a Milano e spesso, negli ultimi tempi, passava i fine settimana

nella sua casa turrata messa sul lungomare di Sestri Levante; "la cui vista alimentava la sua fantasia e diletta il suo spirito". Aveva diminuito, per motivi di salute, le sue visite a Trinitapoli, dove, come egli stesso usava dire "ad ogni angolo di strada c'è sempre una voce amica, che gli riportava il suo pensiero

a ritroso nel tempo della sua gioventù trascorsa al Casale", già Casaltrinità, antica commenda dell'ordine di Malta, di cui un suo avo è stato Governatore.



Il Cavaliere di Malta, Hermes Filipponio.

GlobeGlotter presenta

Rifiniscila

✳ Cambia il finale della storia e partecipa al concorso.

Regolamento

Leggi almeno uno di questi tre romanzi:

- **Barbablu** di Charles Perrault (per i lettori più piccoli),
- **Il maestro nuovo** di Rob Buyea, ed. Rizzoli (per i ragazzi),
- **Lolita** di Nabokov (per adulti).

Riscrivi il finale facendo attenzione a non superare le 6.000 battute (spazi inclusi).

Invia a rifiniscila@globeglotter.it entro il 26 settembre 2012.

Una giuria popolare e un comitato di scrittori valuterà il materiale inviato.

I tre finali più votati saranno pubblicati in un instant book distribuito in occasione di LibriAmo, manifestazione itinerante di promozione della lettura, in programma dal 5 al 7 ottobre 2012.

I tre vincitori verranno, inoltre, premiati con una piccola libreria di 20 volumi selezionati tra i titoli migliori di narrativa italiana e internazionale.

aspettando
LibriAmo



LETTURA

BARBABLU
di Charles Perrault

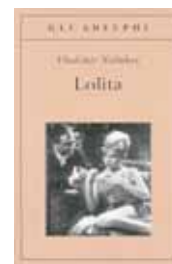
Una ragazza sposa un ricco gentiluomo con una lunga e folta barba di colore blu. Egli è già stato sposato più volte e tutte le sue mogli sono misteriosamente scomparse. Qualche tempo dopo le nozze, Barbablu parte per affari e consegna alla sua giovane sposa un mazzo di chiavi che aprono tutte le porte del castello. Ma le vieta di entrare in una stanza ben precisa. Dopo diversi giorni dalla partenza del marito, spinta dalla molta curiosità, entra nella stanza proibita e...



LETTURA

IL MAESTRO NUOVO
di Rob Buyea

È l'inizio della quinta elementare per sette bambini della scuola di Snow Hill. C'è Jessica, la nuova arrivata, che fatica ad ambientarsi e si rifugia nei libri; Alexia, la bulla, che ti è amica un momento e nemica quello dopo; Peter, il mattacchione della classe; Luke, l'asso della matematica; Danielle, che non sa farsi valere; la timida Anna; e Jeffrey, che odia la scuola. Mr. Terupt, il loro nuovo maestro, è l'insegnante che tutti vorrebbero avere. Brillante e sensibile, sa trasformare la scuola in un posto entusiasmante... Finché un giorno ammantato di neve accade un incidente che cambierà tutto. E tutti.



LETTURA

LOLITA
di Vladimir Nabokov

Il Professore Humbert Humbert, annoiato insegnante quarantenne di letteratura francese, per circostanze fortuite e inaspettate fa la conoscenza di Dolores Haze, dodicenne ribelle e maliziosamente spregiudicata che gli richiama in mente Annabelle, il suo primo amore da tredicenne. Nonostante la differenza di età, egli perde completamente la testa per la ninfetta tanto da sposarne la madre Charlotte per rimanere al suo fianco. Dopo la morte della signora Haze, investita da un'automobile, i due cominciano un lungo vagabondaggio da un motel all'altro in giro per gli Stati Uniti. I due sono seguiti da tempo da un uomo misterioso...

Concorso letterario Rifiniscila

Rifiniscila invita a scrivere i finali a tre romanzi. Come negli ultimi due anni, anche questa edizione prevede un premio: una piccola libreria di 20 volumi e la stampa di un Instant Book coi finali più votati. Che aspetti a partecipare? Corri in libreria, acquista il romanzo che più ti ispira e leggilo durante l'estate. Riscrivi il finale e invialo entro il 26 settembre a:

rifiniscila@globeglotter.it

Luglio da favola

ANTONietta D'INTRONO

A partire da mercoledì 4 LUGLIO 2012 alle ore 18, partirà Un LUGLIO da favola!

La libreria Carte & Arte, ospiterà letture ad alta voce per bambini e ragazzi a cura di Rosa Tarantino. Si rispolvereranno i grandi classici, le storie d'avventura e i memorabili racconti di paura per rimanere un'ora in compagnia di grandi autori e di pagine immortali della letteratura

per l'infanzia. A fine lettura, un'allegria chiacchierata sulla storia sgranocchiando una gustosa

merenda. Info e prenotazioni: Carte&Arte di Marina Frisi, Corso Garibaldi 128 a Trinitapoli. 🍷



RAGAZZI IN TEMPESTA



Due scene de "La Tempesta", spettacolo finale del Liceo Staffa di Trinitapoli. (Articolo a pag. 17)

